

COMPRESORIO A.C.A.T.E.R. Orientale

ANALISI CONSUNTIVA GESTIONE

ANNATA 2014-2015

E

PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO

DI GESTIONE DEL CERVO

2015-2016



Foto: Graziano Capaccioli www.Wildlifephot.it

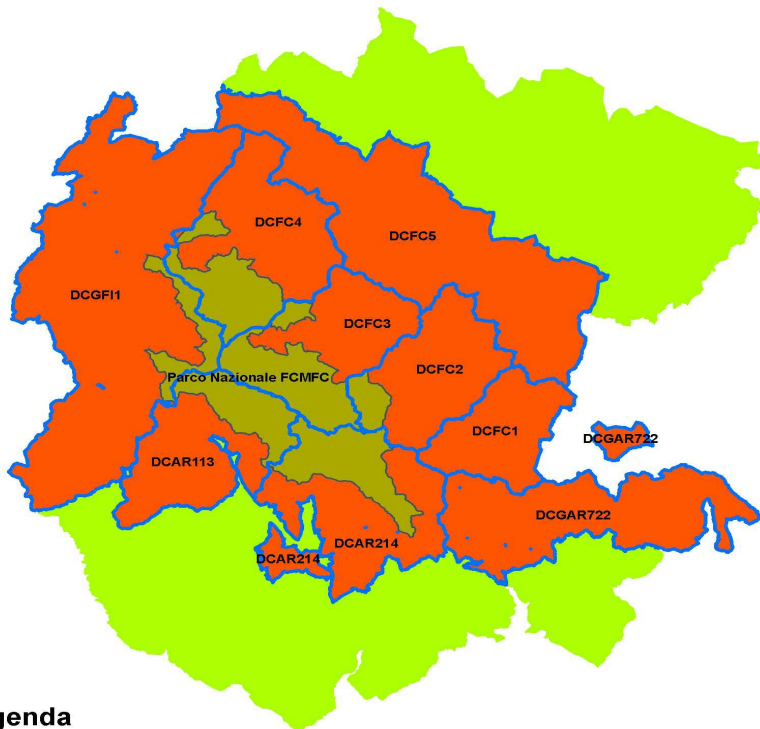
A cura della Commissione Tecnica Interregionale

Autori: Luca Mattioli Michele Viliani Carlo Matteucci Juanito Grigioni Francesco Riga

1. CONSUNTIVO STAGIONE VENATORIA 2014-15

1.1 SUDDIVISIONE DEL COMPRENSORIO IN DISTRETTI DI CACCIA

Durante la stagione venatoria 2014-2015, la caccia di selezione al cervo è stata effettuata in tutte le tre province del comprensorio Acater, complessivamente in 7 distretti. La perimetrazione dei distretti di gestione e delle Unità di Gestione è illustrata nella figura n° 1



Legenda

Legenda	
	Distretti di Gestione
	Parco Nazionale
	Comprensorio Acater orientale
	Unità di Gestione

Figura n° 1 – Unità di Gestione e Distretti di gestione per la caccia al cervo della Provincia di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena utilizzati durante la stagione di gestione 2014-2015.

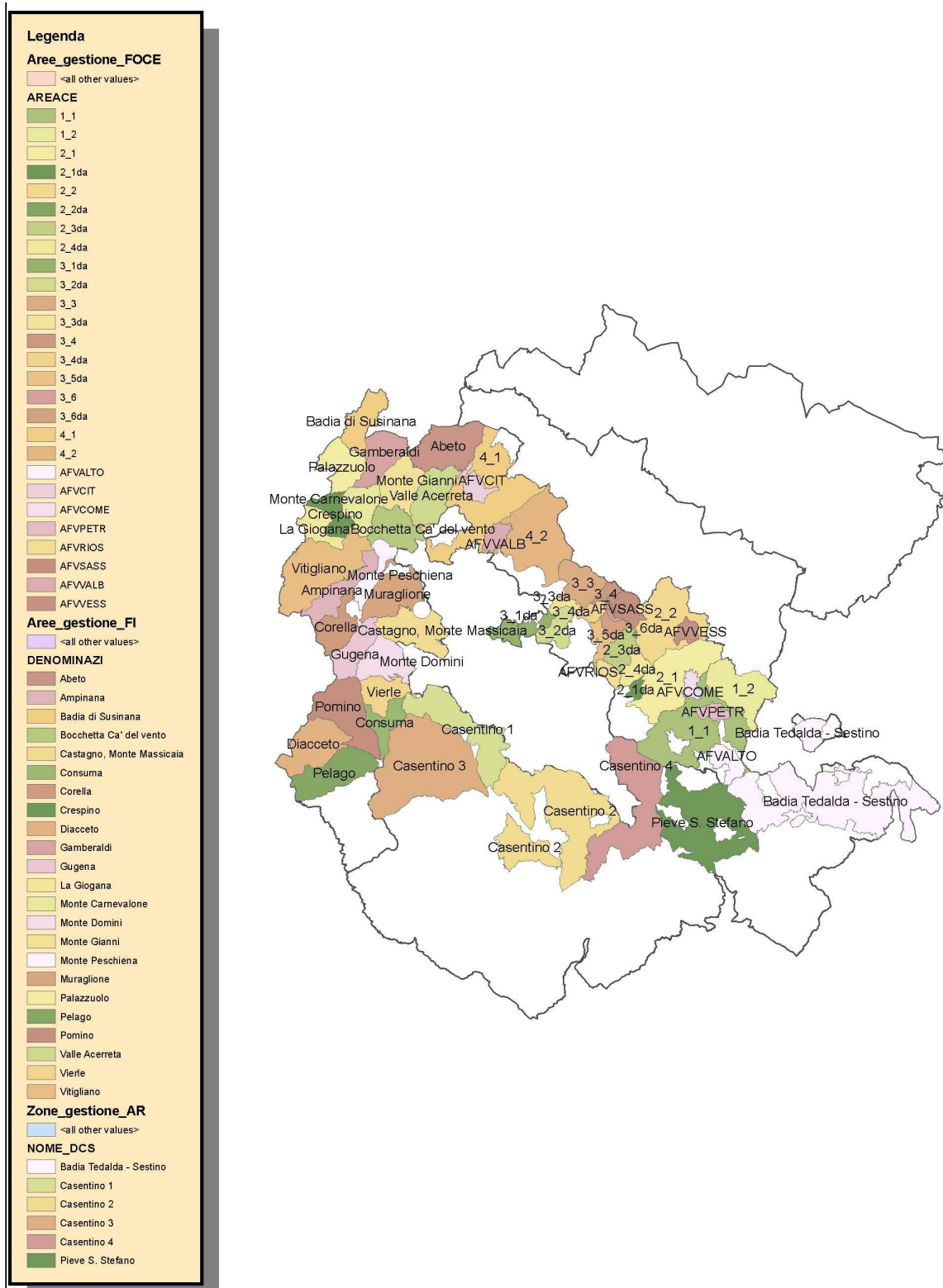


Figura n° 2 – Individuazione dei distretti di caccia, delle zone e sub-zone di gestione per le Province di Arezzo, Firenze e Forlì_Cesena

Nella Figura n° 2 è riportata la suddivisione dei distretti di gestione in sotto unità denominate nel PPG con il termine di zone e sub-zone di gestione. Il distretto ricadente nella provincia di Firenze denominato DCFI01 è suddiviso in tre zone (3-4-5). Ciascuna zona è a sua volta suddivisa in sub-zone, corrispondenti ai distretti utilizzati per la gestione del capriolo. L'elenco delle sub-zone del distretto DCFI1 è riportato nella successiva tabella n° 1. Complessivamente il distretto è suddiviso in 23 sub-zone per una superficie complessiva di 53.670 ha. La zona n° 5 nell'annata 2014-2015 non è stata utilizzata per la gestione venatoria del cervo. L'elenco delle sub-zone in cui è stata effettuata la gestione venatoria è riportato nella tabella n° 2.

codice subzona	denominazione subzona	Ha
36	Rincine-Monte Domini	2.191
37	Pomino	3.655
38	Vierle	1.639
39	Pelago	3.178
50	Gugena	1.908
51	Consuma	1.449
52	Diacceto	3.084
	ZONA 3	17.105
25	Vitigliano	5.422
26	Ampinana	1.941
27	Monte Peschiera	1.317
28	Muraglione	2.712
29	Corella	1.834
30	Castagno, M. Massiccia	2.757
49	Crespino	1.321
17	La Gogaia	1.248
	ZONA 4	18.552
10	Palazzuolo	2.044
11	Gamberaldi	2.120
12	Abeto	3.329
8	Badia di Susinana	1.933
18	Monte Carnevalone	1.764
19	Monte Gianni	2.260
20	Valle Acereta	2.395
21	Bocchetta Ca' del vento	2.168
	ZONA 5	18.013

Tabella 1 – Zone e subzone di gestione del distretto CERVO, DCFI1

Codice subzone	Denominazione subzone	Ha
36	Rincine	2.191
37	Pomino	3.655
38	Vierle	1.639
39	Pelago	3.178
50	Gugena	1.908
51	Consuma	1.449
52	Diaceto	3.084
	ZONA 3	17.105
25	Vitigliano	5.422
26	Ampinana	1.941
27	Monte Peschiera	1.317
28	Muraglione	2.712
29	Corella	1.834
30	Castagno, M. Massicaia	2.757
49	Crespino	1.321
17	La Giogaia	1.248
	ZONA 4	18.552

Tabella 2 – Zone e subzone di gestione del distretto DCFI1 aperte alla gestione venatoria nella stagione 2014-2015

Nella Provincia di Arezzo la gestione selettiva del cervo è stata attuata in tre distretti: DCAR31 "Falterona", DCAR32 "Penna" e DCAR33 "Alta Valtiberina", pari ad una superficie complessiva di 17.375 ha.

La ripartizione dei distretti in zone (corrispondenti ai distretti di gestione capriolo) è riportata nella Tabella n° 3 e nella Figura n° 2.

I distretti di cervo della Provincia di Arezzo sono suddivisi in unità minime di gestione denominate "sottozone", di superficie indicativa di circa 100 ha, che costituiscono la superficie assegnata durante la stagione di caccia a 2-4 cacciatori.

I tre distretti di gestione sono suddivisi in 183 sottozone.

codice zona /distretto	denominazione zona	Ha
1	Casentino 1	3.670
13	Casentino 3	3.783
31	Totale distretto Falterona	7.453
2	Casentino 2	4.276
14	Casentino 4	2.136
32	Totale distretto Penna	6.412
7	Pieve S. Stefano	1.317
22	Badia Tedalda	2.712
33	Totale distretto Alta Tiberina	3.510
	TOTALE DISTRETTI AREZZO	17.375

Tabella 3 – Zone di gestione dei distretti della Provincia di Arezzo

Nella Provincia di Forlì-Cesena la gestione del cervo si è svolta in quattro distretti: DGFC1, DGFC2, DGC3 e DGFC4, pari ad una superficie complessiva di 46035 ha.

codice /distretto	Ha
DGVFC1	10.910
DGVFC2	12.518
DGVFC3	8.818
DGVFC4	13.789
TOTALE DISTRETTI FORLI'-CESENA	46.035

	DISTRETTO	ZONA	SUPERFICIE
1	DCFC1	1_1	5.986
2	DCFC1	1_2	3.409
3	DCFC1	AFVALTO	1.009
4	DCFC1	AFVPETR	506
5	DCFC2	2_1	4.675
6	DCFC2	2_2	4.220
7	DCFC2	2_3da	1.151
8	DCFC2	2_4da	859
9	DCFC2	AFVCOME	500
10	DCFC2	AFVRIOS	542
11	DCFC2	AFVVESS	570
12	DCFC3	3_1da	1.345
13	DCFC3	3_2da	1.336
14	DCFC3	3_3	2.457
15	DCFC3	3_4	1.245
16	DCFC3	3_5da	735
17	DCFC3	3_6	689
18	DCFC3	AFVSASS	1.011
19	DCFC4	4_1	6.828
20	DCFC4	4_2	5.475
21	DCFC4	AFVCIT	786
22	DCFC4	AFVVALB	700

Tabella 4 – Distretti e zone di gestione della Provincia di Forlì-Cesena

Nella Tabella n° 4 sono riportati i dati complessivi relativi alle zone di gestione attive nelle tre Province nella stagione 2014-2015.

Distretti	N° zone	Superficie	Superficie	Superficie	Superficie
-----------	---------	------------	------------	------------	------------

		minima	massima	media	totale
Firenze	15	1.248	5.422	2.377	35.656
Arezzo	6	1.317	4.276	2.895	17.375
Forlì - Cesena	22	500	6.828	2.092	46.035

Tabella 5 - zone di gestione utilizzate nella stagione venatoria 2014-2015 (dati in ettari);

1.2 REALIZZAZIONE DEL PIANO DI PRELIEVO ANNUALE (PPA) NELLA STAGIONE VENATORIA 2014-2015

I risultati del prelievo a carico del cervo negli 8 distretti di gestione delle Province di Arezzo, Firenze e Forlì Cesena sono descritti per ciascun distretto nelle tabelle seguenti.

Nel Distretto DCFI01 della Provincia di Firenze sono stati prelevati complessivamente 61 soggetti sui 85 disponibili nel Piano di prelievo, pari ad una % di realizzazione del 71,8 % sul complessivo e del 77,3% al netto degli istituti faunistici (Tabelle n° 6 e 6 bis).

Hanno partecipato al prelievo venatorio complessivamente 50 cacciatori dei quali 17 hanno ottenuto la seconda assegnazione e 4 cacciatori la terza assegnazione.

Nella AFV "Mugellana" e nella AAV Il Lago i piani di prelievo sono stati attuati rispettivamente al 33,3 e allo 0 % (tab. 6 ter e 6 quater).

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	21	21	12	57,1
Femmine giovani	10	10	7	70,0
Femmine adulte	28	28	25	89,3
Maschi fusoni	10	10	9	90,0
Maschi subadulti	9	9	3	33,3
Maschi adulti	7	7	5	71,4
Totale	85	85	61	71,8

Tabella 6 -Distretto FI-1 - realizzazione del piano di prelievo 14-15 complessivo DCFI01

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	18	18	12	66,7
Femmine giovani	9	9	6	66,7
Femmine adulte	24	24	23	95,8
Maschi fusoni	9	9	9	100,0
Maschi subadulti	9	9	3	33,3
Maschi adulti	6	6	5	83,3
Totale	75	75	58	77,3

Tabella 6 bis -Distretto FI-1 - realizzazione del piano di prelievo 14-15 (escluso AFV e ATV)

	Piano di prelievo	Capi abbattuti	%
Piccoli	2	0	0,0
Femmine giovani	1	1	100,0
Femmine adulte	3	2	66,7
Maschi giovani	-	-	-
Maschi subadulti	-	-	-
Maschi adulti	-	-	-
Totale	6	3	50,0

Tabella 6 ter - AFV Mugellana- realizzazione del piano di prelievo 14-15

	Piano di prelievo	Capi abbattuti	%
Piccoli	1	0	0,0
Femmine giovani	-	-	0,0
Femmine adulte	1	0	0,0
Maschi giovani	1	0	0,0
Maschi subadulti	-	-	0,0
Maschi adulti	1	0	0,0
Totale	4	0	0,0

Tabella 6 quater - AAV Il Lago- realizzazione del piano di prelievo 14-15

Nella provincia di Forlì-Cesena, in accordo con la distribuzione e la consistenza della popolazione, la gran parte degli abbattimenti è stata realizzata nelle UDG FC2 e FC3, con ben 141 capi su un totale di 159 prelevati (tab. 7).

Complessivamente la percentuale di prelievo è stata pari al 69,1, in aumento (+ 12,0%) rispetto al 61,7 della stagione precedente, con un minimo del 52,2 per le femmine sottili e un massimo del 77,4 per i maschi subadulti (tab. 8).

Grazie alle buone condizioni climatiche che hanno caratterizzato la stagione invernale è stato possibile confermare anche in questa annata venatoria soddisfacenti percentuali di realizzazione anche per femmine e piccoli, a conferma del fatto che la impossibilità di esercitare la caccia con terreno

innevato, costituisce un grave ostacolo alla corretta applicazione del prelievo selettivo.

UDGFC1										
	DCFC1		AFV ALTO TEVERE		AFV COMERO NORD		AFV PETRUSCHI O RADICE		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	2	0	1	0	1	1			4	1
Maschi subadulti (classe II)	3	1	1	1	1	0			5	2
Maschi adulti (classe III e IV)	2	0							2	0
Femmine giovani (classe I)	2	0	1	0			1	0	4	0
Femmine adulte (classe II)	5	0	1	1	1	0			7	1
Piccoli (classe 0)	4	0	1	1	1	0	1	0	7	1
TOTALE	18	1	5	3	4	1	2	0	29	5

UDGFC2								
	DCFC2		AFV RIO SALSO		AFV VESSA		totale	
	piano	abbatt	Piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	4	4	1	1	1	0	6	5
Maschi subadulti (classe II)	6	6	2	2	1	0	9	8
Maschi adulti (classe III)	6	4	2	2			8	6

III e IV)								
Femmine giovani (classe I)	5	2	2	2			7	4
Femmine adulte (classe II)	15	13	7	7	1	0	23	20
Piccoli (classe 0)	13	13	5	5			18	18
TOTALE	49	42	19	19	3	0	71	61

UDGFC3						
	DCFC3		AFV SASSETO MORTANO		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	7	7			7	7
Maschi subadulti (classe II)	10	10	1	1	11	11
Maschi adulti (classe III e IV)	9	6			9	6
Femmine giovani (classe I)	7	7			7	7
Femmine adulte (classe II)	26	24	2	2	28	26
Piccoli (classe 0)	23	23	1		24	23
TOTALE	82	77	4	3	86	80

UDGFC4								
	DCFC4		AFV CIT		AFV VALBURA		totale	
	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	2	0			1	1	3	1
Maschi subadulti (classe II)	3	2			1	1	4	3
Maschi adulti (classe III e IV)	3	1			1	0	4	1
Femmine giovani (classe I)	2	0			1	1	3	1
Femmine adulte (classe II)	8	4	1	0	2	1	11	5
Piccoli (classe 0)	4	1	1	0	1	1	6	2
TOTALE	22	8	2		7	5	31	13

	UDGFC5	
	DCFC5	
	piano	abbatt
Maschi fusoni (classe I)	1	0
Maschi subadulti (classe II)	2	0
Maschi adulti (classe III e IV)	0	0
Femmine giovani (classe I)	2	0
Femmine adulte (classe II)	5	0
Piccoli (classe 0)	3	0

TOTALE	13	0
--------	----	---

Tabella 7 –Capi abbattuti nei Distretti di gestione della Provincia di Forlì-Cesena, suddivisi tra territorio a caccia programmata e AFV, nella stagione 2014-2015

	piano	abbatt	%
Maschi fusoni (classe I)	21	14	66,7
Maschi subadulti (classe II)	31	24	77,4
Maschi adulti (classe III e IV)	23	13	56,5
Femmine giovani (classe I)	23	12	52,2
Femmine adulte (classe II)	74	52	70,3
Piccoli (classe 0)	58	44	75,9
TOTALE	230	159	69,1

Tabella 8 – Prelievo del cervo nella Provincia di Forlì-Cesena nella stagione 2014-2015: dati complessivi e % di realizzazione del piano nelle varie classi di sesso ed età

Nella Provincia di Arezzo, sono stati prelevati complessivamente 224 cervi, corrispondenti ad una % di realizzazione del PPA del 70,0% (Tabella n° 12). Il risultato è stato migliore nel distretto DCAR31 "Falterona" con il 75,8 % seguito dal distretto DCAR 32 "Penna" con il 67,9 % ed infine dal distretto DCA33 "Alta Valtiberina" con il 33,3 %, dove sono stati prelevati 6 capi soltanto.

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	43	43	28	65,1
Femmine giovani	18	18	13	72,2
Femmine adulte	52	52	44	84,6
Maschi fusoni	15	15	16	106,7
Maschi subadulti	21	21	9	42,9
Maschi adulti	16	16	15	93,8
Totale	165	165	125	75,8

Tabella 9 - Distretto Casentino "Falterona" - realizzazione del piano di prelievo

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	36	36	19	52,8
Femmine giovani	13	13	10	76,9
Femmine adulte	44	44	31	70,5
Maschi fusoni	12	12	12	100,0
Maschi subadulti	18	18	10	55,6
Maschi adulti	14	14	11	78,6
totale	137	137	93	67,9

Tabella 10 - Distretto Casentino "Penna" - realizzazione del piano di prelievo

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	3	3	1	33,3
Femmine giovani	2	2	0	0,0
Femmine adulte	6	6	1	16,7
Maschi fusoni	2	2	2	100,0
Maschi subadulti	3	3	2	66,7
Maschi adulti	2	2	0	0,0
totale	18	18	6	33,3

Tabella 11 - Distretti del Cervo Alta Valtiberina - percentuali di realizzazione del piano di prelievo

	Piano di prelievo	capi assegnati	Capi abbattuti	%
Piccoli	82	82	48	58,5
Femmine giovani	33	33	23	69,7
Femmine adulte	102	102	76	74,5
Maschi fusoni	29	29	30	103,4
Maschi subadulti	42	42	21	50,0
Maschi adulti	32	32	26	81,2
Totale	320	320	224	70,0

Tabella 12 - Distretti di Arezzo - realizzazione del piano di prelievo complessivo per classi

Struttura abbattimenti

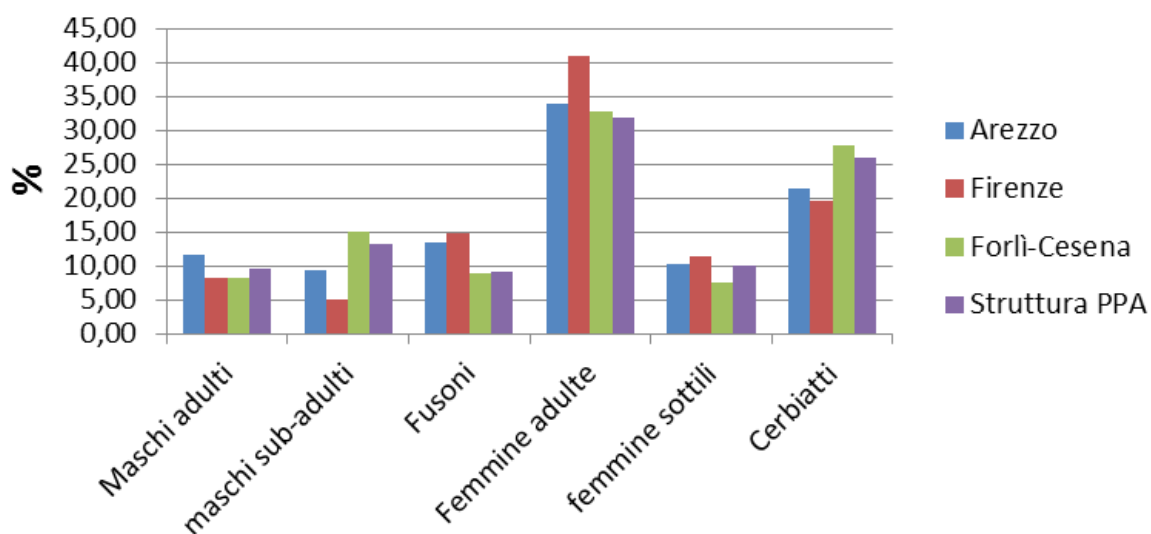


Figura n° 3 – Struttura degli abbattimenti realizzati nelle tre province nella stagione di prelievo 2014-2015; per confronto si riporta la struttura del Piano di prelievo annuale (PPA) del comprensorio

Se passiamo a considerare il livello di qualità nella realizzazione del PPA nel distretto DCFI1 la % di realizzazione nella componente maschile e femminile ha avuto valori più equilibrati: 87,9% nella componente femminile e 70,8% in quella maschile. E' invece confermata rispetto ai precedenti anni la minore % di abbattimento nella classe dei piccoli (66,7%), comunque ampiamente compensata dalla sovra rappresentazione di questa classe nel PPA. Alla fine il rapporto all'abbattimento cerbiatti/femmina è stato di 0,38, vicino a quello osservato nella popolazione.

In Provincia di Arezzo la classe dei maschi ha avuto una % di realizzazione superiore quasi identica a quella delle femmine (74,8 % rispetto a 73,3 %). All'interno della classe maschile i maschi subadulti hanno registrato una % di prelievo molto bassa (50,0 %) rispetto a quella dei maschi adulti (81,2 %) e soprattutto a quella dei fusoni, ove si è registrato uno sfioramento di 1 capo rispetto al piano programmato. Tra le femmine, le giovani sono state prelevate in % di poco inferiore alle adulte ed i cerbiatti hanno registrato un prelievo poco inferiore a quello medio generale (58,4 %).

In Provincia di Forlì-Cesena si rileva un deciso miglioramento rispetto agli anni precedenti per quanto riguarda l'equilibrio nel prelievo complessivo tra le classi di sesso, tanto che la struttura degli abbattimenti evidenzia una percentuale di prelievo pressochè identica (maschi 68%, femmine 66%), anche se si può osservare una certa differenza tra le classi giovanili (fusoni 66,7%, sottili 52,2).

In Figura n° 3 sono messe a confronto la struttura del prelievo (frequenza percentuale dei capi abbattuti nelle classi di prelievo del PAO) delle tre

province con la struttura del piano di prelievo 2014-2015. La Provincia di Forlì-Cesena evidenzia un prelievo più vicino alla struttura del PPA. Nelle province di Arezzo e Firenze si evidenzia un prelievo inferiore dei piccoli e dei maschi subadulti e superiore dei maschi fusoni, il cui piano è stato completato.

Nelle Tabelle n° 13 e 14 sono messi a confronti i risultati di prelievo degli ultimi otto anni per Firenze ed Arezzo e degli ultimi cinque per Forlì-Cesena: come si può vedere nell'ultima annata si è registrato un miglioramento dei prelievi nelle province di Forlì-Cesena e di Arezzo ed una lieve flessione in quella di Firenze. Da segnalare come il risultato sia stato molto simile in tutte e tre le Province con valori attestati intorno al 70 %.

Stagione venatoria	Piano previsto	capi assegnati	capi abbattuti	% realizzazione su assegnato
2007-2008	15	8	5	62,5
2008-2009	15	13	9	69,2
2009-2010	38	32	15	46,8
2010-2011	61	43	30	69,8
2011-2012	61	55	43	78,2
2012-2013	61	60	36	60,0
2013-2014	85	85	65	76,5
2014-2015	85	85	61	71,8
Totale / media	421	381	264	69,3

Tabella 13 - realizzazione del prelievo nelle ultime cinque stagioni venatorie nel distretto FI-1 (incluse AFV)

Stagione venatoria	Piano previsto	Capi assegnati	capi abbattuti	% realizzazione su assegnato
2007-2008	205	205	109	53,2
2008-2009	242	242	170	70,2
2009-2010	245	245	197	80,4
2010-2011	303	297	183	61,6
2011-2012	287	287	230	80,1
2012-2013	290	290	169	58,3
2013-2014	311	311	161	51,8
2014-2015	311	320	224	70,0
Totale / media	2194	2213	1443	65,2

Tabella 14 - realizzazione del prelievo nelle ultime cinque stagioni venatorie nei distretti di Arezzo

Stagione venatoria	Piano previsto	Capi assegnati	capi abbattuti	% realizzazione su Piano
2011-2012	252	n.d.	69	27,4
2012-2013	280	n.d.	103	36,8
2013-2014	230	n.d.	142	61,7
2014-2015	230	n.d.	159	69,1
Totale / media	740	n.d.	404	54,6

Tabella 14 bis - realizzazione del prelievo nelle ultime tre stagioni venatorie nei distretti di Forlì-Cesena

Nel Parco Nazionale, non è stato catturato alcun soggetto di cervo a fini di traslocazione, pertanto non vi sono altri prelievi da sommare a quelli effettuati nei distretti di gestione.

1.3 ANALISI DELLO SFORZO DI CACCIA E DISTRIBUZIONE DEI PRELIEVI

Nelle tabelle n° 15 e 16 sono riportati i valori medi per provincia relativi allo sforzo di caccia, misurato come n° di uscite di caccia/capo abbattuto e per capo assegnato.

Stagione Venatoria	Capi assegnati	Capi abbattuti	N° uscite totali	N° uscite per capo abbattuto *	N° uscite per capo assegnato
2007-2008	8	5	84	16,8	10,5
2008-2009	13	9	174	19,3	13,4
2009-2010	32	15	542	36,1	16,9
2010-2011	43	30	654	21,8	15,2
2011-2012	52	41	670	11,9	12,9
2012-2013	57	36	953	16,0	16,7
2013-2014	76	61	917	12,2	12,1
2014-2015	75	58	947	11,3	12,6

Tabella 15 - uscite di caccia per capo abbattuto ed assegnato nel distretto DCFI1
*calcolato solo sul n° di uscite effettuate dai cacciatori che hanno prelevato

Il primo parametro è un indicatore della difficoltà-facilità di abbattimento. In provincia di Firenze (Tab 15) nell'ultima stagione di caccia è stato meno difficile abbattere un capo rispetto al precedente anno, il minor sforzo di caccia è stato influenzato probabilmente anche dall' oramai acquisita esperienza da parte di tutti i cacciatori iscritti.

Lo stesso parametro è nettamente migliorato anche nella provincia di Arezzo (da circa 33 a circa 22 uscite per abbattere un cervo) dove è stato

necessario effettuare un numero medio di uscite circa doppio rispetto alla provincia di Firenze (22 vs 11). Nella Provincia di Forlì-Cesena si osserva una situazione molto simile a quella di Firenze con circa 11-12 uscite per capo abbattuto a seconda dei distretti.

Il numero medio di uscite per capo assegnato (ovvero l'impegno dei cacciatori) è stato come nei precedenti anni superiore nei distretti della provincia di Arezzo, ed inferiore nelle province di Firenze e Forlì-Cesena. La differenza è stata inferiore rispetto al 2013, con uno sforzo ad Arezzo doppio rispetto alle altre province, invece che triplo. Tuttavia ogni confronto tra i tre sistemi di gestione è reso molto difficile da alcune differenze sostanziali: in alcune situazioni come Firenze si caccia alla cerca, in altre come ad Arezzo si caccia da appostamento. La differenza principale sembra tuttavia collegata al ruolo che l'area protetta del parco Nazionale gioca come area di rifugio per le sub-popolazioni di cervo dei diversi versanti. In Provincia di Arezzo dove l'incidenza del Parco sull'areale di distribuzione del cervo è più forte, gli animali riescono ad eludere facilmente il contatto con i cacciatori con brevi spostamenti spaziali. Nelle annate con maggiore carenza trofica (maggior innevamento) si realizzano condizioni favorevoli per % di realizzazione, come è avvenuto nella stagione 2014-2015 durante la quale, in seguito alla modifica della L. 157/92 è stato possibile esercitare la caccia di selezione anche con terreno innevato.

Stagione Venatoria	Capi assegnati **	Capi abbattuti **	N° uscite totali *	N° uscite per capo abbattuto	N° uscite per capo assegnato
2007-2008	180	84	3.316	39,5	18,4
2008-2009	198	129	3.427	26,6	17,3
2009-2010	225	176	4.748	27,0	21,1
2010-2011	256	150	6.361	42,4	24,8
2011-2012	257	182	5.080	27,9	19,8
2012-2013	258	139	4.376	31,5	16,9
2013-2014	303	153	5.134	33,6	16,9
2014-2015	305	209	4.735	22,7	15,5

Tabella 16 - uscite di caccia per capo abbattuto ed assegnato nei distretti della provincia di Arezzo

*uscite invernali

** periodo invernale

Nelle tabelle 15 bis, 16 bis e 16 ter sono riportati i dati disaggregati per subzone di caccia (Firenze), per zone di caccia (Arezzo) e per Distretti (Forlì-Cesena).

subzona	Distretto cervo FI-01		
	N°uscite	Capi prelevati	N° uscite per capo abbattuto
36 -Rincine	48	5	9,6
37 -Pomino	12	-	-
38 -Vierle	3	-	-
39- Pelago	1	-	-
50 -Gugena	223	12	18,6
51 -Consuma	2	1	2
52 -Diacceto	2	-	-
25 -Vitigliano	199	5	39,8
26 -Ampinana	39	4	9,8
27 -Monte Peschiena	2	-	-
28 -Muraglione	119	8	14,9
29 -Corella	30	1	30,0
30 -Castagno M.M.	267	22	12,1
49 -Crespino	-	-	-
17- La Giogana	-	-	-

Tabella 15 bis - Distretto di Firenze - relazioni tra numero di uscite e capi prelevati per subzona

Distretto	Stagione venatoria 13-14			
	zona	N° uscite *	Capi prelevati **	N° uscite per capo abbattuto
31-Falterona	1	1611	73	21,8
	13	461	2	230,5
32-Penna	2	1790	52	33,8
	14	242	10	24,2
33-Valtiberina	7	272	2	136,0
	22	0	0	0,0
TOTALE		4376	139	31,5

Tabella 16 bis - Distretti di Arezzo - relazioni tra numero di uscite e capi prelevati per zona

*uscite invernali

** prelevati in inverno

2014-15					
	Capi assegnati	Capi abbattuti	N° uscite totali	N° uscite per capo abbattuto	N° uscite per capo assegnato
UDG					
FC2	46	42	536	12,8	11,6
FC3	80	77	871	11,3	10,9
TOT	126	119	1.407	11,8	11,2

Tabella 16 ter - relazioni tra numero di uscite e capi prelevati nei principali Distretti di Forlì-Cesena

1.4 MONITORAGGIO MORTALITA' EXTRA PRELIEVO VENATORIO

In Provincia di Firenze nel 2013 sono stati accertati cinque casi mortalità extra venatoria e due comunicazioni inerenti incidenti stradali provocati da cervo lungo la S.S. 67 di San Godenzo nel mese di settembre, uno dei quali ha provocato la morte del guidatore del mezzo (moto).

La tabella seguente riassume i dati di ritrovamenti di carcasse degli ultimi tre anni.

Data	Sesso e classe	Località	comune	provincia	Causa morte
Ottobre 2010	n.d.	Castagno	San Godenzo	FI	n.d.
Ottobre 2010	n.d.	Rincine	Londa	FI	n.d.
Novembre 2010	n.d.	Rincine	Londa	FI	n.d.
Dicembre 2010	Maschio adulto	Cilieglioli	San Godenzo	FI	Bracconaggio
Dicembre 2010	Maschio adulto	Samprugnana	San Godenzo	FI	Bracconaggio
Dicembre 2010	Maschio subadulto	Samprugnana	San Godenzo	FI	Bracconaggio
Settembre 2011	Maschio adulto	Tabernacolo S. Leonino	Londa	FI	bracconaggio arma da fuoco
Settembre 2011	Maschio adulto	Carbonile	Dicomano	FI	bracconaggio arma da fuoco
Settembre 2012	Maschio adulto	Castagno	San Godenzo	FI	Impiccato ad una pianta

Settembre 2012	Piccolo	Corella	Dicomano	FI	n.d.
Settembre 2013	Maschio adulto	San Bavello	San Godenzo	FI	Collisione veicolo
Novembre 2013	Femmina adulta	Carbonile	Dicomano	FI	Probabile predazione
Dicembre 2013	Maschio adulto	Macine	Dicomano	FI	Probabile bracconaggio
Novembre 2013	Maschio subadulto	Carbonile	Dicomano	FI	Probabile bracconaggio
Dicembre 2013	N.D.	Casellino	San Godenzo	FI	Probabile bracconaggio
Dicembre 2014	Maschio adulto	Castagno	San Godenzo	FI	n.d.

Tabella 17 - riepilogo carcasse rinvenute nel 2010 e 2014 in Provincia di Firenze

In Provincia di Arezzo nel periodo giugno 2013 – giugno 2014 sono stati accertati 5 casi di mortalità extra venatoria di soggetti di cervo, contro i 7 casi dell’analogo periodo precedente. Tra questi un caso è riferibile ad un atto di bracconaggio, mentre in un altro la causa di mortalità resta ignota. E’ stato segnalato un solo caso di collisione con autoveicoli. Nella tabella 17bis si riportano tutti i casi di mortalità registrati, più quattro casi di intervento di soccorso seguiti da liberazione del soggetto.

N.	Data Protocollo	Specie	Sesso	Classe	Data Evento	Località	Comune	Causa dell'evento	Esito finale
1	13/10/2011	Cervo	Femmina	Adulto	03/10/2011	Via dei Legni	Pratovecchio	agredito da canidi	deceduto
2	25/11/2011	Cervo	Maschio	Adulto	16/11/2011	Papiano - Casa Gianni	Stia	ignota	deceduto
3	17/04/2012	Cervo	Maschio	Adulto	03/04/2012	La Mausolea	Soci	ignota	deceduto
4	30/04/2012	Cervo	Maschio	Fusione	23/04/2012	Papiano	Stia	ignota	deceduto
135	22/06/2012	Cervo	Femmina	piccolo	15/06/2012	Papiano	Stia	abbandonato	liberato
145	28/06/2012	Cervo	Ignoto	Piccolo	23/06/2012	Passo della Calla	Stia	imprigionato in tombino	liberato
221	17/09/2012	Cervo	Maschio	Adulto	16/09/2012	Cancellino	Poppi	incidente stradale	liberato
248	25/10/2012	Cervo	Femmina	Adulto	17/10/2012	Papiano	Stia	ignota	deceduto
255	05/11/2012	Cervo	Maschio	Adulto	26/10/2012	Lagacciolo	Chiusi della Verna	combattimento tra maschi	deceduto
6	18/01/2013	Cervo	Maschio	Adulto	09/01/2013	Marciano	Bibbiena	ignota	deceduto
38	27/03/2013	Cervo	Femmina	Adulta	22/03/2013	Papiano Alto	Stia	agredito da predatori	deceduto
46	12/04/2013	Cervo	Femmina	Adulto	11/04/2013	Albergo	Civitella della Chiana	incidente stradale	deceduto
53	19/04/2013	Cervo	Femmina	Giovane	11/04/2013	Via fosso Biondo, 6	Stia	entrato nel giardino	liberato
59	26/04/2013	Cervo	Femmina	Adulta	24/04/2013	Valsavignone	Pieve S. Stefano	parto distocico	deceduto
73	06/05/2013	Cervo	Femmina	Adulta	24/04/2013	Valsavignone	Pieve S. Stefano	ignota	deceduto
222	16/09/2013	Cervo	Femmina	Adulta	09/09/2013	Ponte Biforcio	Bibbiena	ignota	deceduto
227	25/09/2013	Cervo	Femmina	Adulta	18/09/2013	Lagacciolo	Chiusi della Verna	incidente stradale	deceduto
253	02/12/2013	Cervo	Maschio	Giovane	18/11/2013	Papiano	Stia	caduto nel fiume	deceduto
256	04/12/2013	Cervo	Maschio	Adulto	02/12/2013	Campi	Pratovecchio	ama da fuoco	deceduto
275	23/12/2013	Cervo	Femmina	Adulto	17/12/2013	Papiano	Stia	caduto nel fiume	deceduto
5	22/01/2014	Cervo	Maschio	Adulto	17/01/2014	Pian del Ponte	Bibbiena	incidente stradale	deceduto
7	28/01/2014	Cervo	Maschio	Adulto	21/01/2014	Papiano	Pratovecchio	caduto nel fiume	deceduto
106	23/05/2014	Cervo	Femmina	Adulto	17/05/2014	Val della Meta	Chiusi della Verna	ignota	deceduto
198	30/07/2014	Cervo	Maschio	Adulto	25/07/2014	Il Romito	Poppi	aggressione di canidi	deceduto
244	10/09/2014	Cervo			05/09/2014	Fraggina	Bibbiena	ignota	deceduto
273	24/10/2014	Cervo	Maschio	Adulto	20/10/2014		Pratovecchio	ignota	deceduto
274	24/10/2014	Cervo	Maschio	Adulto	19/10/2014	Sala	Pratovecchio	incidente stradale	deceduto
285	06/11/2014	Cervo	Maschio	Giovane	01/11/2014	Santa Maria	Bibbiena	ferite necrotiche	deceduto
286	06/11/2014	Cervo	Maschio	Adulto	02/11/2014	Infemo	Poppi	ferite necrotiche	deceduto
293	18/11/2014	Cervo	Maschio	Giovane	12/11/2014	Belvedere	Pratovecchio	ignota	deceduto

Tabella 17 bis - riepilogo carcasse rinvenute nel periodo 2011-2014 in Provincia di Arezzo

1.5 DANNI DA CERVO ALLE ATTIVITA' AGRICOLE ED ALTRE CONSIDERAZIONI ECONOMICHE

Complessivamente nei distretti di gestione delle tre Province di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena nel 2014 sono stati liquidati danni causati da cervo alle attività agricole per circa 23.800 (-21 % rispetto al 2013 e - 44 % rispetto al 2012). La ripartizione tra le tre Province è stata la seguente: 18 % nel distretto di FI1, 51 % nei distretti della Provincia di Arezzo, ed il restante 30 % nell'intero territorio della Provincia di Forlì-Cesena.

Per la Provincia di Firenze si evidenzia un dato di danni in forte flessione rispetto al 2013, in particolare nei comuni di San Godenzo e Dicomano; in controtendenza i danni registrati nel comune di Londa a carico di cereali. La mancata comunicazione da parte dell'Atc Fi 4 al tecnico incaricato nella CTI dei danni di maggiore rilievo, come indicato nel Pao 14-15, non ha permesso di mettere in atto, a seguito di sopralluoghi specifici, strategie dissuasive come prevenzione e/o prelievi mirati nel corso della stagione venatoria.

In Provincia di Arezzo i danni da cervo si sono stabilizzati negli ultimi quattro anni intorno ai 10.000 €. Il dato del 2012 è stato ricalcolato rispetto a quello indicato nel PAO 2013 in seguito alla ridefinizione della procedura di valutazione e indennizzo dovuta all'entrata in vigore della nuova normativa del PRAF 2012-2015. Nonostante le variazioni dovute al passaggio di normative, si ritiene che il livello di danni causati da cervo negli ultimi tre anni nella parte aretina dell' Acater orientale sia sostanzialmente stabile.

In provincia di Forlì-Cesena nel 2014 l'importo periziato dei danni a carico del fondo regionale è diminuito del 24,5% rispetto al 2013, passando da 9.530 a 7.192 €. Ancora più significativa la diminuzione dei danni periziati nelle aree protette (-33,3%). Risulta invece invariato rispetto all'anno precedente il dato relativo all'ammontare dei rimborsi a carico degli ATC, pari a 17.660 €, per un complessivo di 24.852 € (-8,6%).

Decisamente positivo il dato relativo agli ATC della fascia più bassa, FO1 e FO2, con nessun danno periziato, rispetto ai quasi 7.000 € registrati nel 2013. Complessivamente l'andamento, pur confermandosi il trend di progressiva colonizzazione delle aree basso collinari da parte della specie, indicherebbe, se confermato nei prossimi anni, l'efficacia dell'approccio gestionale adottato per la specie anche in termini di tutela delle colture agricole.

Si conferma che i danni interessano per la quasi totalità (90,1%) cereali, foraggere e prato-pascoli.

Non sono disponibili informazioni relativamente ai danni verificatisi all'interno del Parco Nazionale. Infatti la contemporanea presenza di più specie di ungulati, rende difficile l'attribuzione del danno a livello specie-

specifico, soprattutto per la coltura del castagno che rappresenta una delle voci di danno principali.

Il danno attribuibile in questa area protetta a cinghiale-cervidi è stato negli ultimi anni in media di 60.000 €, pari a circa 1,5 €/ ha di superficie.

Danni 2014 per Comune Distretto FI-01

Coltivazione danneggiata	VICCHIO	SAN GODENZO	DICOMANO	LONDA	PELAGO	PALAZZUOLO S.S.	MARRADI
frutteto		225	224				
olivo							
vigna	195			2.845			
cereali							
oleoproteaginose							
orticole							
vivaio							
marroni		876					
bosco							
foraggere							
TOTALE €	195	1.101	224	2.845			
TOTALE €	4.365						

Tabella 18: danni da cervo anno 2013 nel Distretto FI-1 per comune e per coltivazione

COMUNE	ANNO 2004	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
SAN GODENZO	526		20		5.622	925	335	4.927	5.783	7.521	1.101
DICOMANO	299	323	1.101	360	450	188		166	21	3.621	224
PONTASSIEVE											
LONDA				835			1.326			199	2.845
VICCHIO	6.855	3.302	1.940	97		59		1.568	162	338	195
MARRADI	792										
PELAGO	151				413		96				
Totale €	8.623	3.625	3.061	1.292	6.485	1.172	1.757	6.661	5.966	11.680	4.365

Tabella 18bis: danni da cervo dal 2004 al 2014 nel Distretto FI-1

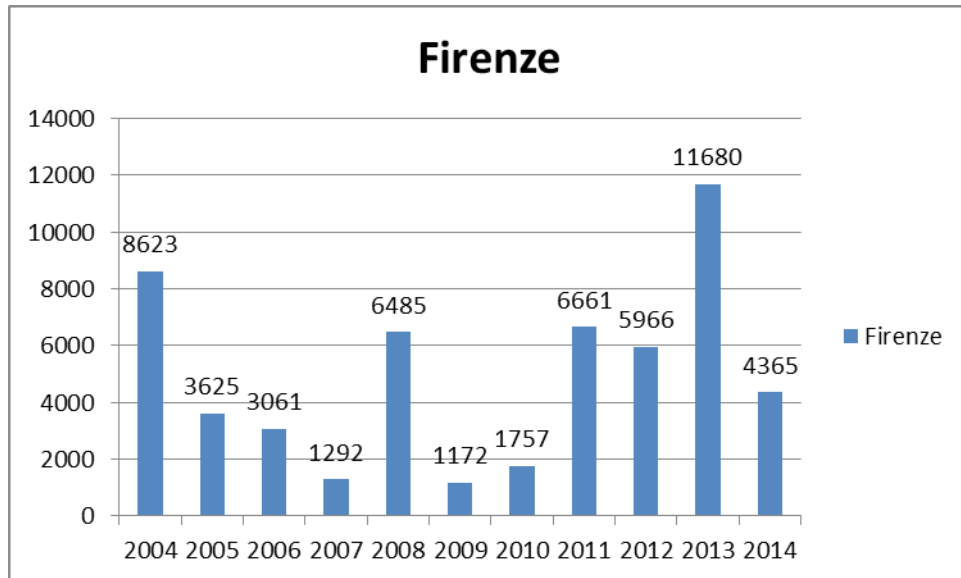


Figura n° 6 – Andamento dei danni da cervo liquidati in Provincia di Firenze 2004-2014

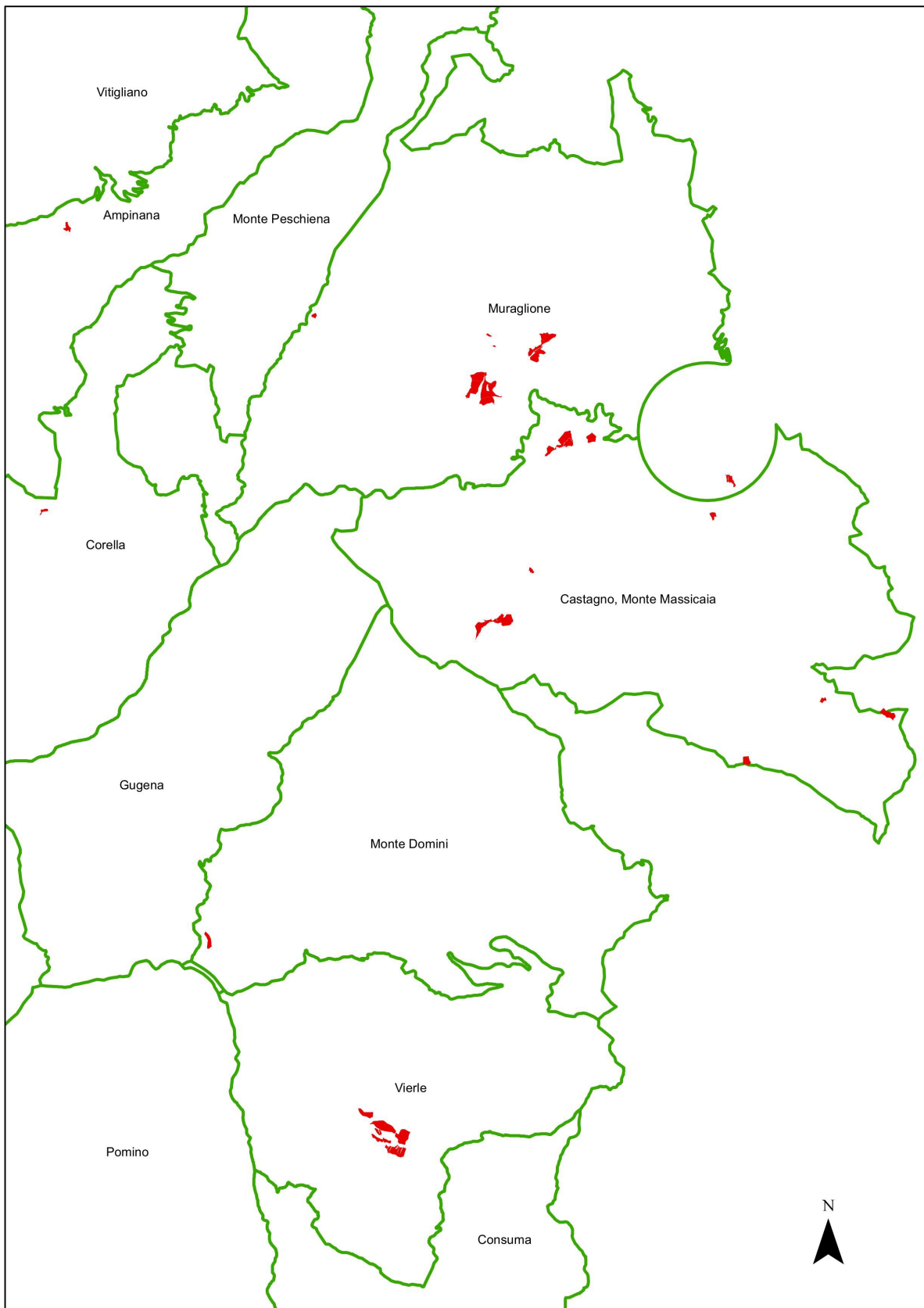


Figura n°5: Distribuzione dei danni 2014 da cervo nel distretto FI-1

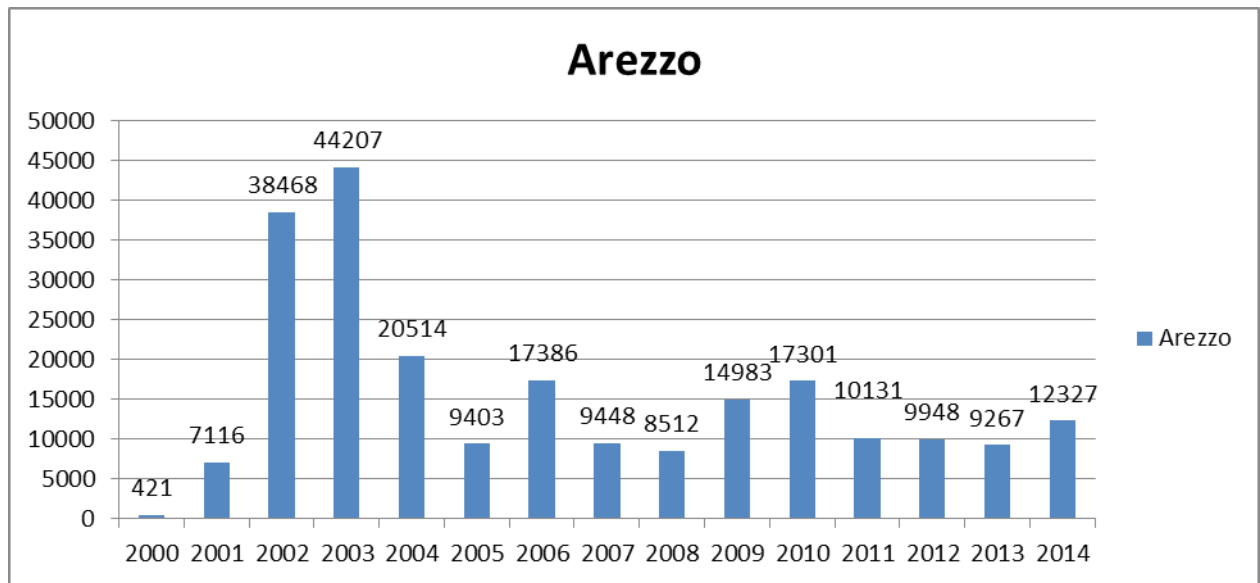


Figura n° 6 – Andamento dei danni da cervo liquidati in Provincia di Arezzo 2000-2014

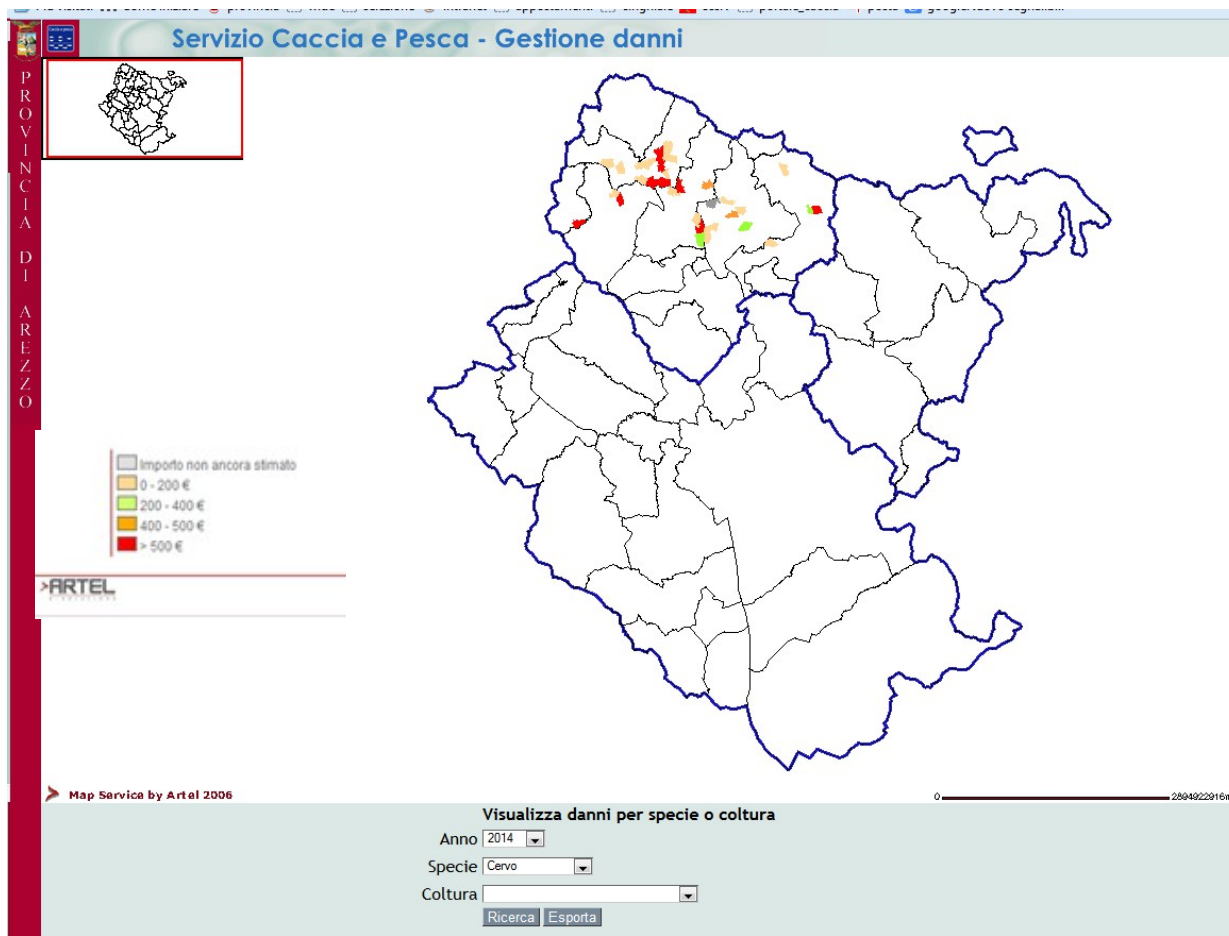


Figura n° 7 – Distribuzione dei danni da cervo in Provincia di Arezzo, anno 2014

Coltura	Importo accertato (€)
Foraggiere	792,0
Olivi-impianto	120,0
Castagno - produzione	99,0
Erba medica	957,7
Grano	3.250,0
Orzo	1.174,9
Prati	308,6
Ciliegi-impianto	168,0
Uva - produzione	321,8
TOTALE	7.192,10

Istituto	Importo accertato (€)
ATC FO 1	2.547,10
ATC FO 2	2.710,50
ATC FO 6	217,00
AFV	310,00
AMBITI PROTETTI	1.407,50
TOTALE	7.192,10

Comune	Importo accertato (€)
BAGNO DI ROMAGNA	506,7
CIVITELLA DI ROMAGNA	592,0
GALEATA	336,3
PREDAPPPIO	2.317,3
SANTA SOFIA	522,2
SARSINA	2.710,5
VERGHERETO	207,0
TOTALE	7.192,10

Tabella 20- danni da cervo a carico dell'ente pubblico anno 2014 suddivisi per coltura, tipologia gestionale e comune nella Provincia di Forlì-Cesena

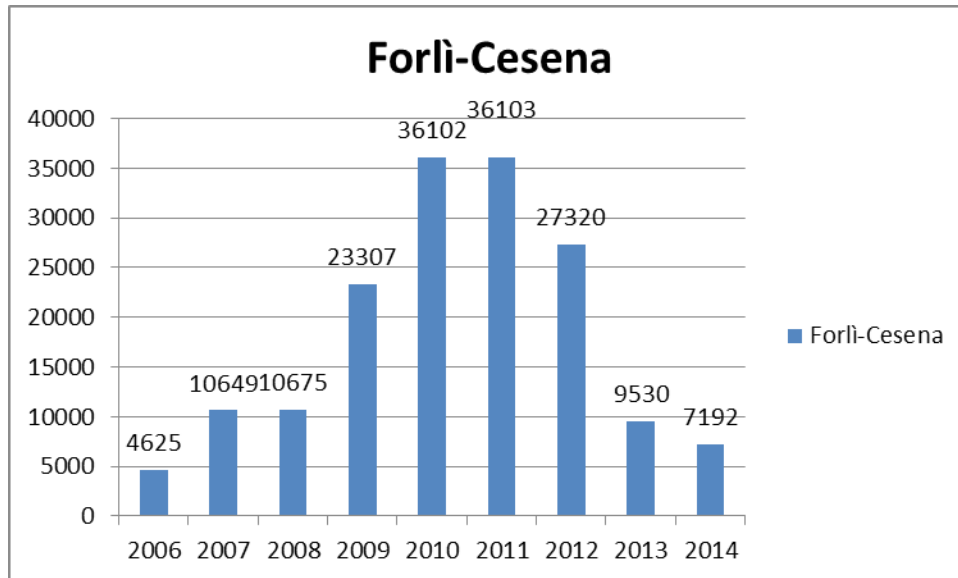


Figura 8 - Andamento dei danni da cervo in Provincia di Forlì-Cesena, nel periodo 2006-2014



Figura 9 - distribuzione dei danni da cervo a carico ente pubblico anno 2014 in Provincia di Forlì-Cesena

Nella successive tabelle 21, 21 bis 4e 21 ter sono riepilogate le quote introitate dagli ATC delle province di Firenze, Arezzo e Forlì-Cesena per la gestione del cervo nella passata stagione venatoria.

L'ATC FI 4, dall'apertura del distretto ha mantenuto invariate, le quote economiche a carico dei cacciatori iscritti sulla base del seguente criterio:
Quota di assegnazione: 150 euro per capo, 100 euro per capo le seconde assegnazioni

Quota accessoria: in caso di abbattimento adulto e subadulto 130 euro / kg di trofeo (cranio intero con detrazione di 700 grammi)

Quota di assegnazione di piccolo a praticante: 350 euro

Le quote introitate dai distretti o dagli ATC per la gestione del cervo nel comprensorio Acater orientale sono state complessivamente pari a 62.085 €, circa 3.000 € in più rispetto al 2013 e con trend continuo di incremento (+ 55 % negli ultimi tre anni).

QUOTE	€
Quota base di partecipazione	9.600
Quota per assegnazione capi a praticanti	-
Quota accessoria trofeo (maschi adulti e subadulti)	3.970
Totale	13.570

Tabella 21 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti al distretto FI-1 st.ven. 14-15

QUOTE	€
Quota base di partecipazione	2760
Quota accessoria per gestione centro di controllo capi	3360
Quota per abbattimento capi	9020
Totale	15.140

Tabella 21 bis - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti ai distretti di Arezzo st.ven. 2014-15

QUOTE	€
Quote complessive provenienti dalla gestione del cervo negli ATC FOCE	33.375
Totale	33.375

Tabella 21 ter - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti ai distretti di Forlì-Cesena

1.4 ANALISI BIOMETRICHE

Nelle tabelle e figure successive sono riportati alcuni dati biometrici relativi ai cervi prelevati nelle province di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena.

Nella tabella 22 sono descritti i dati del campione di 59 maschi adulti e subadulti prelevati in Provincia di Firenze nelle ultime stagioni venatori, nella successiva tabella 22 bis i dati medi delle principali misure biometriche.

Nella seguente tabella n° 23 sono sintetizzati i valori medi dei trofei dei maschi di cervo della Provincia di Arezzo ad oggi disponibili.

Nella tab 23 bis un campione delle misure rilevate sui capi abbattuti nella provincia di Forlì-Cesena.

capo prelevato	Età anni	P.v	L.t.	L.P.	Peso trofeo intero (gr)	Punte totali	L.m	s.v.	Note
M.A.	8	155	235	58	6380	17	32,8	14-15	
M.A.	6	146	199	55	4750	13	31,2	14-15	
M.A.	8	151	180	56	5190	12	32,2	14-15	
M.A.	9	151	226	52	7500	16	31,4	14-15	
M.A.	7	136	225	57	5630	13	31,4	14-15	
M.A.	9	130	201	54	5950	11	33,5	13-14	
M.A.	10	120	238	53	NO PALCO		32,9	13-14	palco in velluto
M.A.	9	155	210	56	9710	14	32,6	13-14	
M.A.	6	128	215	57	3950	10	33,6	13-14	
M.A.	7	125	200	52	6670	15	32,8	13-14	
M.A.	8	148	198	46	4140	9	32,3	13-14	
M.A.	7	125	190	56	4890	8	32,8	13-14	
M.A.	8	n.d.	209	50	6670	10	32,7	13-14	
M.A.	9	130	201	54	5950	11	33,5	13-14	
M.A.	10	120	238	53	NO PALCO		32,9	13-14	palco in velluto
M.A.	5	142	208	55	3550	12	n.r.	12-13	
M.A.	6	156	208	54	4030	9	32,7	12-13	
M.A.	8	171	195	57	6150	13	33,1	12-13	
M.A.	5	127	205	55	3360	10	31,2	12-13	
M.A.	6	111	187	51	5030	12	32,1	11-12	
M.A.	6	125	200	56	4900	13	31,7	11-12	
M.A.	5	120	180	52	5510	12	29,7	11-12	
M.A.	11	155	208	58	6520	14	30,5	11-12	
M.A.	9	165	196	53	6000	15	31,2	11-12	
M.A.	12	96	192	53	4660	11	31,6	11-12	
M.A.	8	138	193	56	4260	7	30,2	11-12	
M.A.	8	137	193	51	4340	9	30,5	11-12	
M.A.	8	163	205	56	4820	9	34,2	10-11	stanga dx rotta
M.A.	8	176	209	55	3300	5	35,3	10-11	
M.A.	7	121	180	52	3060	7	34,0	10-11	
M.A.	6	119	203	54	3880	11	33,0	10-11	
M.A.	8	147	210	55	5160	12	33,6	10-11	
M.A.	7	105	190	57	-	-	35,6	10-11	palco in velluto

M.A	9	143	202	56	6490	13	34,5	10-11	
M.SUB	2	82	176	53	1370	8	28,1	14-15	
M.SUB	3	95	180	53	1890	9	29,6	14-15	
M.SUB	4	114	188	55	3430	8	31,9	14-15	
M.SUB	3	71	171	53	2230	8	26,1	13-14	
M.SUB	4	115	185	57	2920	11	31,5	13-14	
M.SUB	3	115	198	56	2770	8	31,5	13-14	
M.SUB	2	105	186	54	2270	9	30,2	13-14	
M.SUB	2	103	187	58	2280	9	30	13-14	
M.SUB	3	96	187	50	2160	10	28,4	13-14	
M.SUB	2	106	194	54	1580	8	30,1	13-14	
M.SUB	2	98	189	52	1770	8	29,3	13-14	
M.SUB	4	120	198	53	3450	9	32,6	13-14	
M.SUB	2	125	198	51	1240	6	28,3	12-13	
M.SUB	2	83	192	53	1910	10	28,9	12-13	
M.SUB	4	108	197	54	2580	10	30,6	12-13	
M.SUB	2	98	175	51	1520	8	27,1	11-12	
M.SUB	2	84	174	59	2000	9	28,6	11-12	
M.SUB	4	94	174	55	2100	9	29,6	11-12	
M.SUB	3	134	205	57	2400	7	31,3	11-12	
M.SUB	2	80	197	56	1590	6	29,7	11-12	
M.SUB	2	98	175	51	1520	8	27,1	10-11	
M.SUB	2	84	174	59	2000	9	28,6	10-11	
M.SUB	4	94	174	55	2100	9	29,6	10-11	
M.SUB	3	134	205	57	2400	7	31,3	10-11	
M.SUB	2	80	197	56	1590	6	29,7	10-11	

Tabella 22 - riepilogo del peso dei trofei prelevati nelle s.v. 2010-2011, 2011-12, 2012-13, 2013-2014 e 2014-2015 in Provincia di Firenze.

P.v. = peso vuoto

L.t. = lunghezza totale

L.p = lunghezza piede

L.m. = lunghezza mandibola

s.v. = stagione venatoria

Classe di età	età	P.v.	L.t.	L.p	Peso trofeo gr	Nr. punte totali	L.m	Nr. capi
Maschio Adulto	7,6	138,5	201,9	54,2	5252	11,5	32,4	30
Maschio Subadulto	2,7	100,6	187,0	54,5	2123	8,4	29,6	25

Tabella 22 bis - dati medi di 55 maschi adulti e subadulti (esclusi capi in velluto e con palchi anomali) prelevati nel distretto di Firenze.

Classe di età	Peso trofeo (Kg)	n° Punte totali	Lunghezza stanga sx (Cm)	Lunghezza stanga dx (Cm)	n
Fusione	0.744	2.0	18.19	18.27	77
Maschio Adulto	3.917	9.5	80.61	81.07	129
Maschio Subadulto	1.882	7.3	55.52	54.46	72
Totale complessivo	2.814	6.9	56.97	56.95	279

Tabella 23 - Dati dei trofei di 279 maschi prelevati in Provincia di Arezzo. I maschi subadulti hanno età di 2 e 3 anni compiuti (26-44 mesi)

Nelle Figure 10 e 10 bis si può valutare l'andamento dei pesi estivi ed invernali per età ottenuti dal campione di cervi prelevati in Provincia di Arezzo

Nelle figure 11 e 11 bis invece si mostra soltanto per il periodo invernale, il trend dei pesi negli anni. Nell'ultimo inverno 2014-2015 si evidenzia una diminuzione dei pesi medi in quasi tutte le classi di sesso ed età.

Probabilmente ciò è da mettere in relazione con la minore produzione di frutti forestali dell'autunno 2014, tuttavia sarà opportuno tenere sotto controllo questo parametro negli anni successivi.

Nella figura 12 è riportata la piramide di età, distinta tra i due sessi, del campione di cervi abbattuti di cui è stato possibile valutare l'età dalla mandibola, mentre nella figura n° 13 sono riportati i valori medi di lunghezza della mandibola misurati su un campione parziale (421) di mandibole di cervi abbattuti in Provincia di Arezzo.

Nel corso delle prossime relazioni annuali, mano a mano che saranno raccolte maggiori quantità di dati in tutte e tre le Province, sarà possibile procedere a comparazioni dei dati su scala geografica, per valutare eventuali differenze.

N.	UDG	Zona	Sesso	Classe	Peso pieno	Peso vuoto	L. testa	L. piede	L. totale	L. mandibola	N° punte	L. stanga dx	L. stanga sx
1	FC1	1	M	2	156		41	54	168	29.9	8	53	51
2	FC2	3	M	3	237	176	45	51	188	31.8	12	89	92
3	FC2	4	M	1	93		34	43	159	27	2	35	33
4	FC2	1	F	0	52		31	44		21.7			
5	FC2	3	M	2	127		37	50	185	29.3	6	53.5	51
6	FC2	1	F	2	109		35	48		27.8			
7	FC2	4	F	0	40		28	45	122	20.1			
8	FC2	3	M	2	124		37	54	172	29.1	7	51.5	50
9	FC2	4	M	2	126		40.5	50	172	30.4	8	53	50
10	FC2	1	M	3	160		47	53	192	30.9		72	74
11	FC2	1	M	1	87		35	44	158	26.8	2	35	33
12	FC2	1	M	0	48		29	44	131	20.1			

N.	UDG	Zona	Sesso	Classe	Peso pieno	Peso vuoto	L. testa	L. piede	L. totale	L. mandi bola	N° punte	L. stanga dx	L. stanga sx
13	FC2	3	M	2		91	43	51	165	28.2	6	42	43
14	FC2	2	F	2	98		35	47	153	27			
15	FC2	4	M	3	160		40	59	186	32.2	12	63	64
16	FC2	3	F	2	102		37	58	168	27.8			
17	FC2	4	F	0	52		30	51	147	21			
18	FC2	4	F	0	57		25	49	141	21.3			
19	FC2	4	F	2	97		36	51	190	26			
20	FC2	2	M	3	158		44	54	199	30.8	10	98	98
21	FC2	2	M	1	115		38	48	173	27.6	2		
22	FC2	2	M	3	146		41	53	195	30.9	10	84	83
23	FC2	4	F	0	60		28	39	143	22.3			
24	FC2	2	M	3		161	51	59.5	224	34	18	90	88
25	FC2	2	M	0		55	31	51	145	23			
26	FC2	4	F	2	111		38	51	153	30.8			
27	FC2	3	M	0	63		33	50	133	23.2			
28	FC2	4	F	2		81	39	50	150	29.6			
29	FC2	4	F	2	108		39	49	149	29.2			
30	FC2	4	M	1	105		34	53	147	29	2	20	23
31	FC2	4	F	2	105		39	51	182	28.6			
32	FC2	4	M	0	58		30	46	144	20.8			
33	FC2	2	F	2	113		38	50	148	27			
34	FC2	3	M	2	132		39	51	150	28.2	5	46	42
35	FC2	2	F	2	102		37	52	168	27.5			
36	FC2	4	F	2	98		38	49	150	28.4			
37	FC2	4	F	2	92		37	48	151	28.2			
38	FC2	3		0		38	36	45	138	22.4			
39	FC2	3		0	59		37	48	135	23			
40	FC2	1	F	2	88		37	49	153				
41	FC2	4	F	2	113		47	51	174	28.2			
42	FC2	4	M	0	53		34	44	138	22			
43	FC2	1	F	2	97		35	50		28.6			
44	FC2	1	F	0	57		22	46	148	21.3			
45	FC2	2	M	2	149		37	48	168	30.5		64	61
46	FC3	1	M	3	198.7		44	47	218	32.1	10	77	77
47	FC3	3	M	3	190		35	51	212	32.5	10	93	96
48	FC3	2	M	1	89		37	54	177	27.6	2	20	20
49	FC3	2	M	3	174		46	58.5	190	30.5	8	89	88
50	FC3	1	M	3	163		39	50	205	31.6	14	93	90

N.	UDG	Zona	Sesso	Classe	Peso pieno	Peso vuoto	L. testa	L. piede	L. totale	L. mandi bola	N° punte	L. stanga dx	L. stanga sx
51	FC3	4	M	3	197		47	55	203	32.9	13	92.5	88.5
52	FC3	1	M	1	105		36	53	164	27.2	2	13	13
53	FC3	3	M	1	87		29	49	172	25.9	2	16	17
54	FC3	5	M	3	139		42	52	178	29.7	10	80	82
55	FC3	1	M	3	154		45	54	183	32.3	14	103	106
56	FC3	1	F	2		65.5	38	44	155	29.3			
57	FC3	1	F	0		32.6	32	42	132	21.7			
58	FC3	2	F	1	102		40	45.5	156	26.2			
59	FC3	1	F	2	94	67	36	49	167	27.2			
60	FC3	1	F	2	99	72	40	48	173	28.2			
61	FC3	3	F	0	54.5		20	45	132	21.1			
62	FC3	6	M	2	146		43	52	246	31.3	7	55	54
63	FC3	2	M	1	117		40	56	174	27.5	2	30	31
64	FC3	2	F	2		73	42	51	174	28.8			
65	FC3	1	M	0	64		30	49	142	21.3			
66	FC3	1	F	2	104	72.7	40	49.5	177	27.9			
67	FC3	2	M	0	58		28	45	140	21.4			
68	FC3	5	F	2	103		38	55	186	27.9			
69	FC3	2	F	0	52		29	46	147	21.4			
70	FC3	1	F	2	106		40	56	188	28.9			
71	FC3	1	F	0	55		28	46	148	21.5			
72	FC3	2	F	0	51		29	47	146	20.5			
73	FC3	1	F	0	56.5		30	48	149	21.4			
74	FC3	1	F	2	98		39	52	180	28.3			
75	FC3	2	F	2	115.4		42	53	189	29.4			
76	FC3	1	M	0	56		29	47	148	20.8			
77	FC3	2	F	2	115		41	51.5	186	28.45			
78	FC3	2	M	0	54.5		31	47	148.5	21.6			
79	FC3	3	M	2	162		43	53	190	30.7	8	61	60
80	FC3	1	F	2	110		39	52	178	28.2			
81	FC3	2	F	2	101		40	50	175	28.6			
82	FC3	3	F	0	50		29.5	46	142	21.1			
83	FC3	2	M	2		82.9	42	54	174	29.7	4	39	39.5
84	FC3	3	F	2	112.5		40.5	52.5	179.5	28.7			
85	FC3	1	F	2	88		33	54	172	28.8			
86	FC3	3	F	2	82		33	52	168	26.9			
87	FC3	1	F	2	97		38	47	162	29.3			
88	FC3	1	F	2	104.5		39.5	51.5	168	28.4			

N.	UDG	Zona	Sesso	Classe	Peso pieno	Peso vuoto	L. testa	L. piede	L. totale	L. mandi bola	N° punte	L. stanga dx	L. stanga sx
89	FC3	4	M	0	57		30	48	145	22.2			
90	FC3	1	M	2		76	38	52	184	27.4	6	45	44
91	FC3	1	F	2	101.5		32	51	178	27.5			
92	FC3	6	M	2	157		42	54	196	30.3	6	70.5	68.5
93	FC3	1	F	1	89		39	46	166	28.3			
94	FC3	1	F	2	99		38.5	50	165	28.8			
95	FC3	2	M	3	140		42	53	194	31.3	10	87	90
96	FC3	4	M	1	94		39	53	167	28.8	2	35	33
97	FC3	3	F	2	105		40	51	168	28			
98	FC3	1	F	0	47		29	46	140	20.5			
99	FC3	3	F	2	101		38	52	178	28.5			
100	FC3	1	F	2	111		41	51	173	29.6			
101	FC3	1	F	2	102	68	40	50	162	30.2			
102	FC3	1	F	2	102	71	41.5	52	171	27.9			
103	FC3	2	M	1	92		38	56	179	26.6	2	25	22
104	FC3	1	F	0	52		30	41	141	22.3			
105	FC3	2	F	1	84		36	48	142	25.7			
106	FC3	2	M	0	54		32	47	120	22.3			
107	FC3	1	M	1	79.5		35	51	149	27.1	2		
108	FC3	3	M	2	106		39	53	173	29.4	4	35.5	37
109	FC3	1	F	0	52		29	47	140	22.8			
110	FC3	5	M	0	54		27	48.5	143	21.1			
111	FC3	1	F	1	98		41	52	159	25.2			
112	FC3	1	F	0	48		30	44	115	21.4			
113	FC3	3	M	2	117		45	54	195	30	7	56	56
114	FC3	3	F	2	114	85	41	52	182	28			
115	FC3	3	F	1	111	79	42	54	167	26.7			
116	FC3	2	F	0	45.5		27	46	132	21.3			
117	FC3	1	F	0	53		29	45	134	21.6			
118	FC3	1	F	2	102		40	45	167	30.7			
119	FC3	2	M	2	108		40	53	175	29.1	7	46	50
120	FC3	4	M	0	63		33	47	143	23			
121	FC3	4	F	2	113		38	49	171	28.3			
122	FC3	1	F	2	102.5		39	51	169	28.7			
123	FC3	2	F	0	50		27	46	139	21.2			
124	FC4	1	M	3	178		44	55	200	31.2	13	101	104
125	FC4	1	M	2	143		46	57	202	29.3		48	51
126	FC4	1	F	0	62.5		32	48.5	144	27.5			

N.	UDG	Zona	Sesso	Classe	Peso pieno	Peso vuoto	L. testa	L. piede	L. totale	L. mandi bola	N° punte	L. stanga dx	L. stanga sx
127	FC4	2	M	3	192		39	54		32.3	10	93	97
128	FC4	1	F	2	118.5		44	54	188	30			
129	FC4	2	F	2	110		39	51		29.1			
130	FC4		M	1						27.1	2		
131	FC4	2	F	2	114		39	51		29.6			

Tab. 23 bis - Misure biometriche rilevate su un campione dei capi abbattuti in provincia di Forlì-Cesena

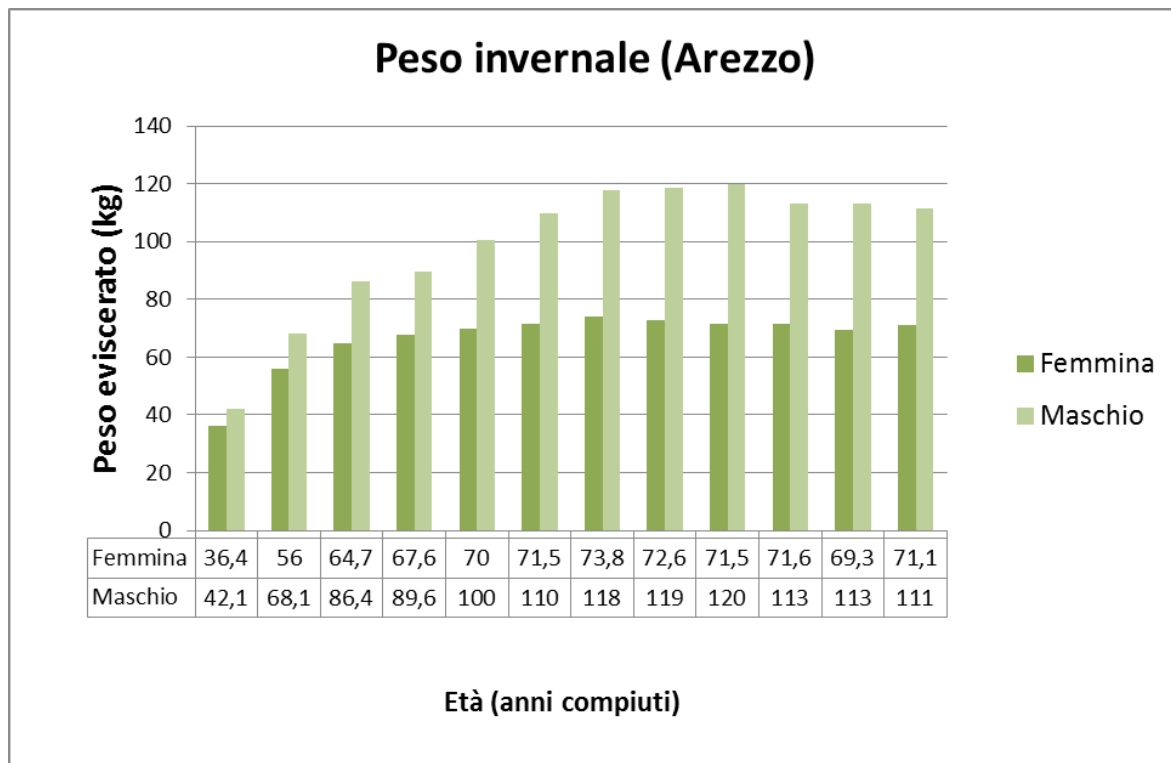


Figura n° 10 – Pesi corporei (peso eviscerato) invernali in funzione dell'età ottenuti da un campione di 1588 cervi abbattuti in Provincia di Arezzo nel periodo 15 dicembre – 15 marzo 2000-2013

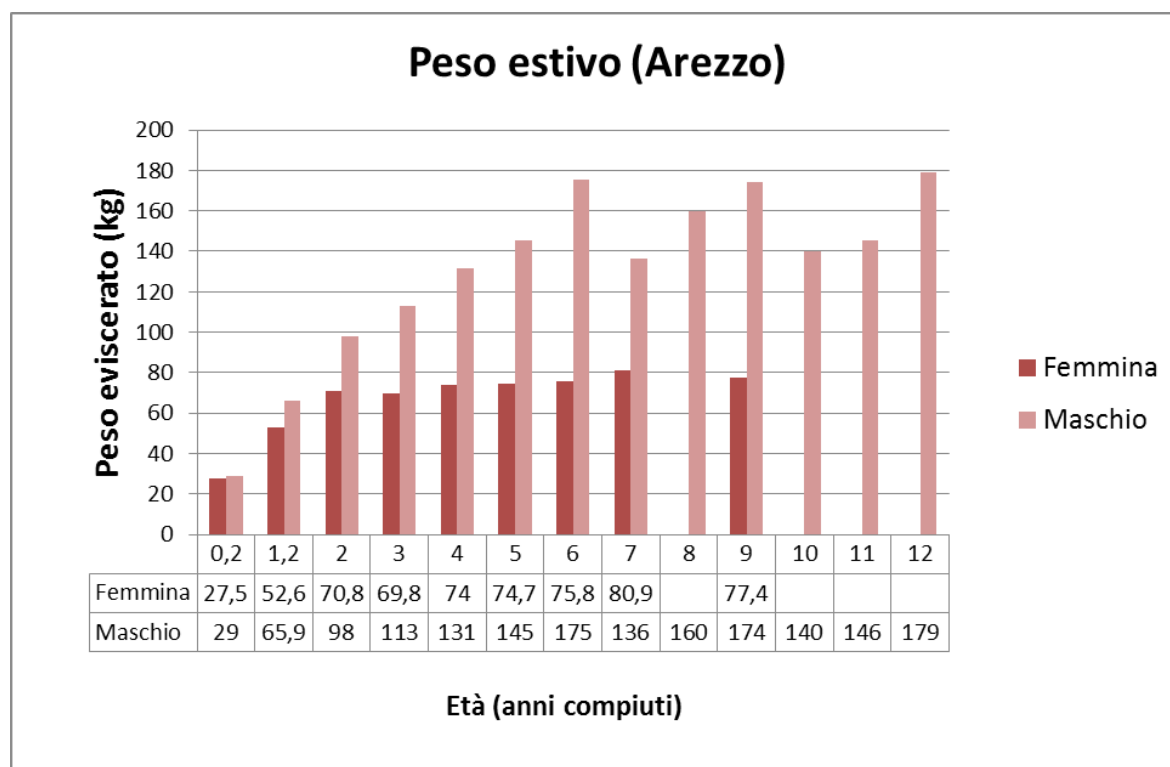


Figura n° 10 bis – Pesì corporei (peso intero) estivi in funzione dell' età ottenuti da un campione di 347 soggetti abbattuti nel periodo 1 agosto – 31 agosto 2000-2012

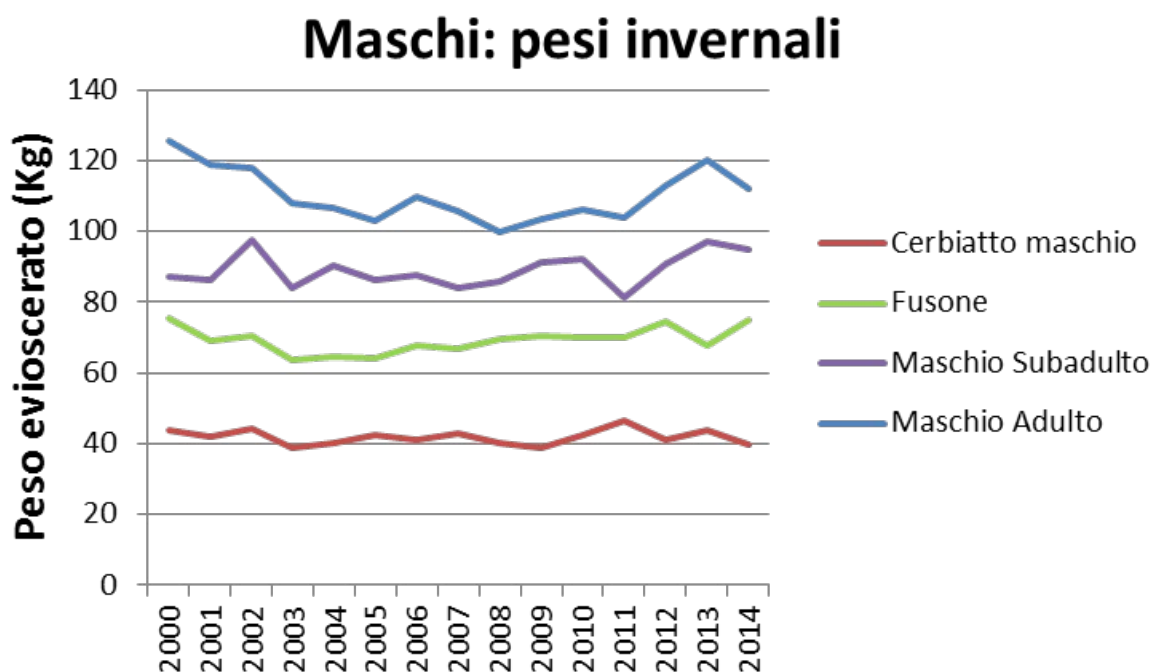


Figura n° 11 – Trend del peso corporeo invernale nelle classi maschili in Provincia di Arezzo: periodo 2000-2013

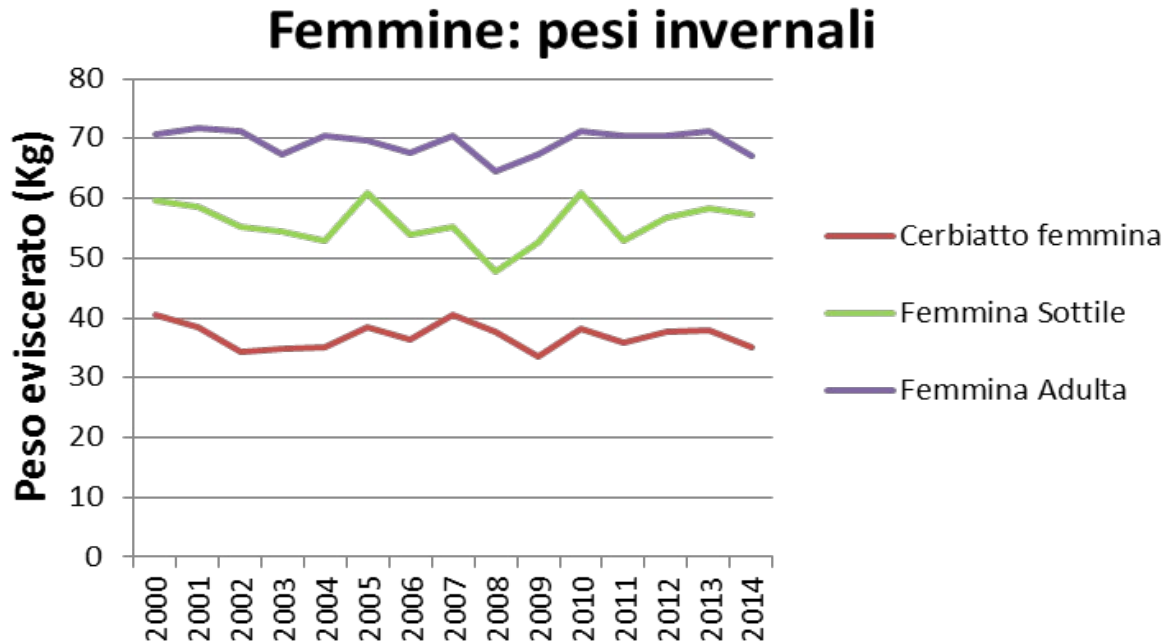


Figura n° 11 bis – Trend del peso corporeo invernale nelle classi femminili in Provincia di Arezzo: periodo 2000-2013

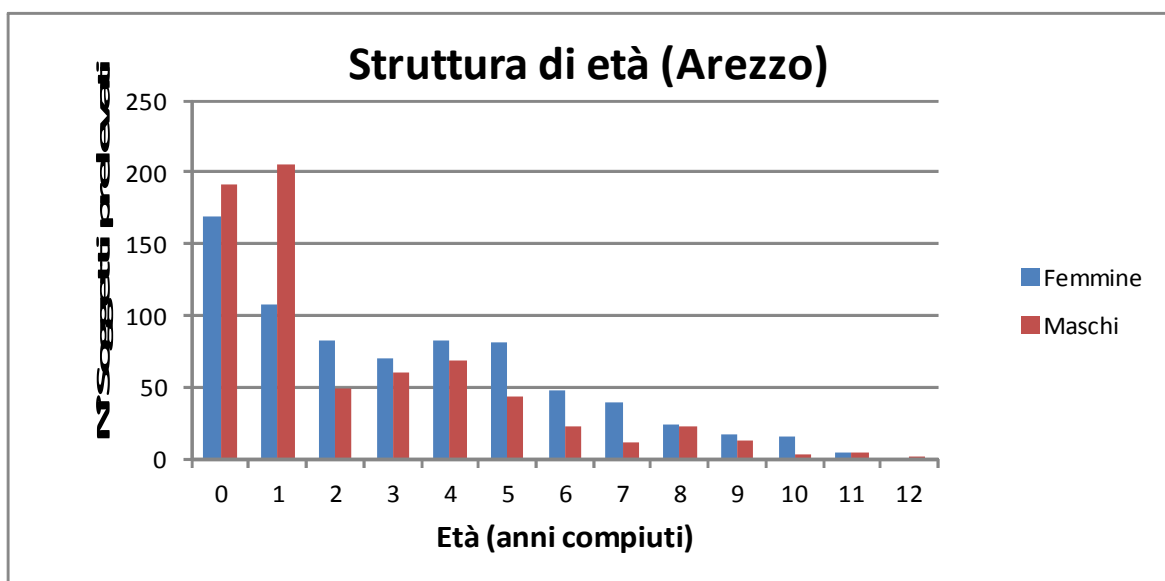


Figura n° 12 – Piramide di età del campione di 1434 cervi prelevati in Provincia di Arezzo nel periodo 2000-2011

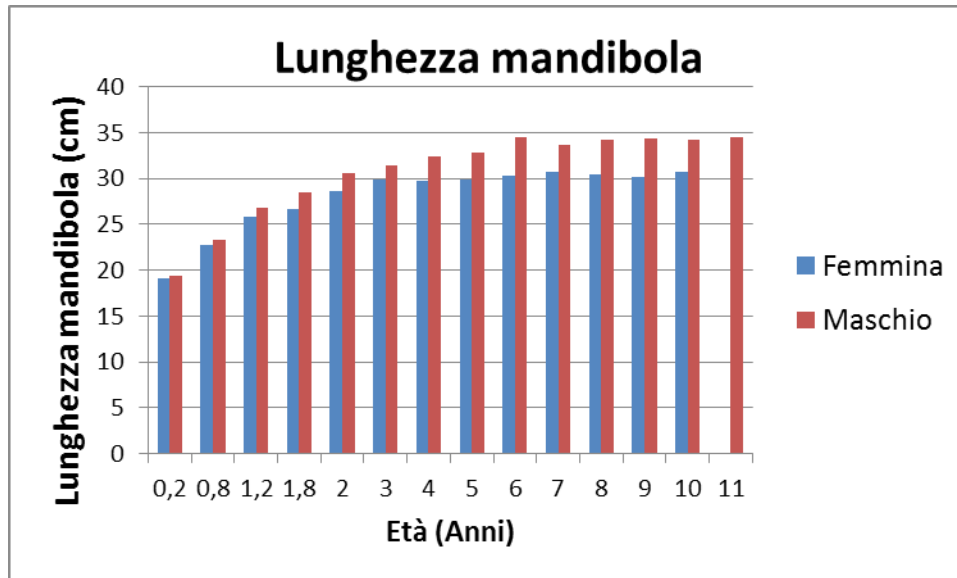


Figura n° 13 – Lunghezza media della mandibola per sesso ed età ottenuta da un campione di 578 mandibole di cervi abbattuti in Provincia di Arezzo, periodo 2000-2012

2. **RISULTATI DEL MONITORAGGIO DELLA POPOLAZIONE DI CERVO 2014-15**

2.1. **AREALE DI DISTRIBUZIONE**

L'areale di distribuzione storico del cervo nel comprensorio Acater orientale costruito sulla base delle conoscenze pregresse e dei dati raccolti negli anni dal 2010 al 2015 si estende su una superficie complessiva di circa 1286 Km², con un incremento del 3,7 % rispetto al 2014, ed è riportato nella Figura n° 14.

Dai dati raccolti attraverso tutte le operazioni di monitoraggio (censimento al bramito, censimento a vista, attività venatoria, monitoraggio decessi ed investimenti, altri segni di presenza) effettuate nel periodo compreso tra il 1 giugno 2014 ed il 31 maggio 2015 è stato possibile confermare la presenza del cervo in 675 maglie chilometriche, pari circa al 52,5 % (53 % nel 2014) dell'areale storico (Figura n° 14 bis).

Sovrapponendo le maglie dove è stata accertata la presenza del cervo nel periodo 2014-2015 con l'areale storico, è stato disegnato un areale di distribuzione, utilizzato successivamente per il calcolo della densità nei tre settori provinciali (Figura n° 14 ter). L'areale non prende in considerazione alcune maglie in cui è stata segnalata la presenza lontano dalle aree di bramito oppure in anni passati non confermati successivamente.

Lo sviluppo di tale areale suddiviso nei tre versanti (Forlì-Cesena, Arezzo e Firenze) e nelle due tipologie (riproduzione e presenza) è riportato nella tabella n° 24. Complessivamente l'area occupata dal cervo ammonta a circa 1184 Km².

La presenza del cervo è stata accertata su quasi tutta l'area del Parco Nazionale, ad esclusione di alcune parti della porzione più settentrionale, nei comuni di S.Godenzo, Premilcuore e Portico-S.Benedetto ove risultano circa 21 Km² senza alcuna informazione pur essendo la presenza del cervo, ed anche l'attività di bramito (vedi Figura n° 14) altamente probabili.

Considerando separatamente le tre province, Arezzo e Forlì Cesena occupano il 37 ed il 39 % ciascuna dell'areale, mentre Firenze il restante 24 %, percentuali molto simili rispetto al 2014.

L'areale riproduttivo, ovvero le maglie in cui sono stati censiti maschi in bramito durante gli ultimi anni di rilievo, è di 613 Km² (49 in più rispetto al 2014), pari al 52 % dell'areale totale.

La ripartizione dell'areale riproduttivo tra le tre Province è molto simile a quella descritta per l'areale totale.

Da segnalare come buona parte dell'areale riproduttivo si colloca all'interno del Parco nazionale per la Provincia di Arezzo (Figura n° 14 ter) e Forlì-cesena, mentre si verifica l'opposto per quella di Firenze.

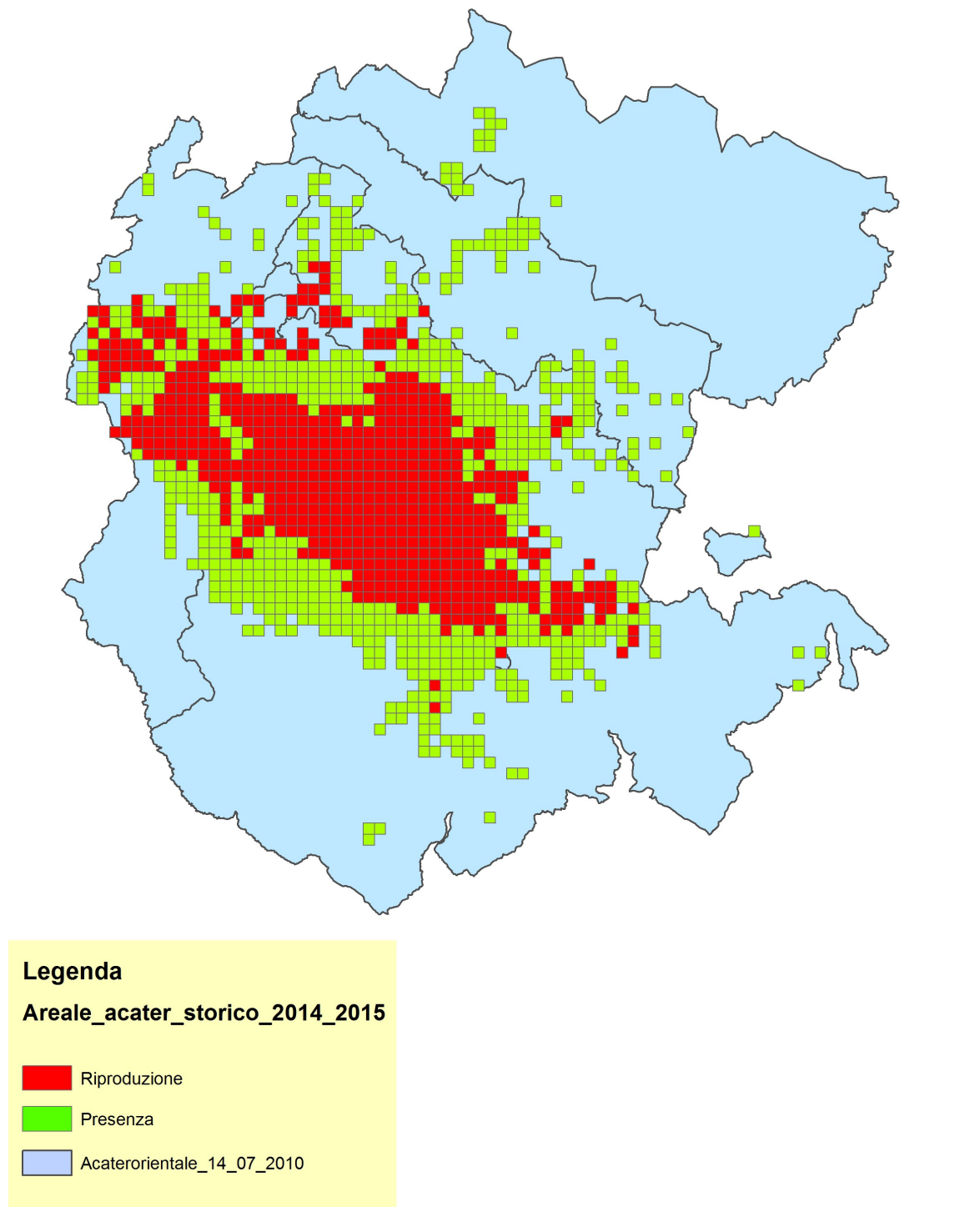


Figura n° 14 – Areale di distribuzione storico del cervo nell'Acater orientale al 31.05.2015 costruito sulla base di tutte le informazioni disponibili.

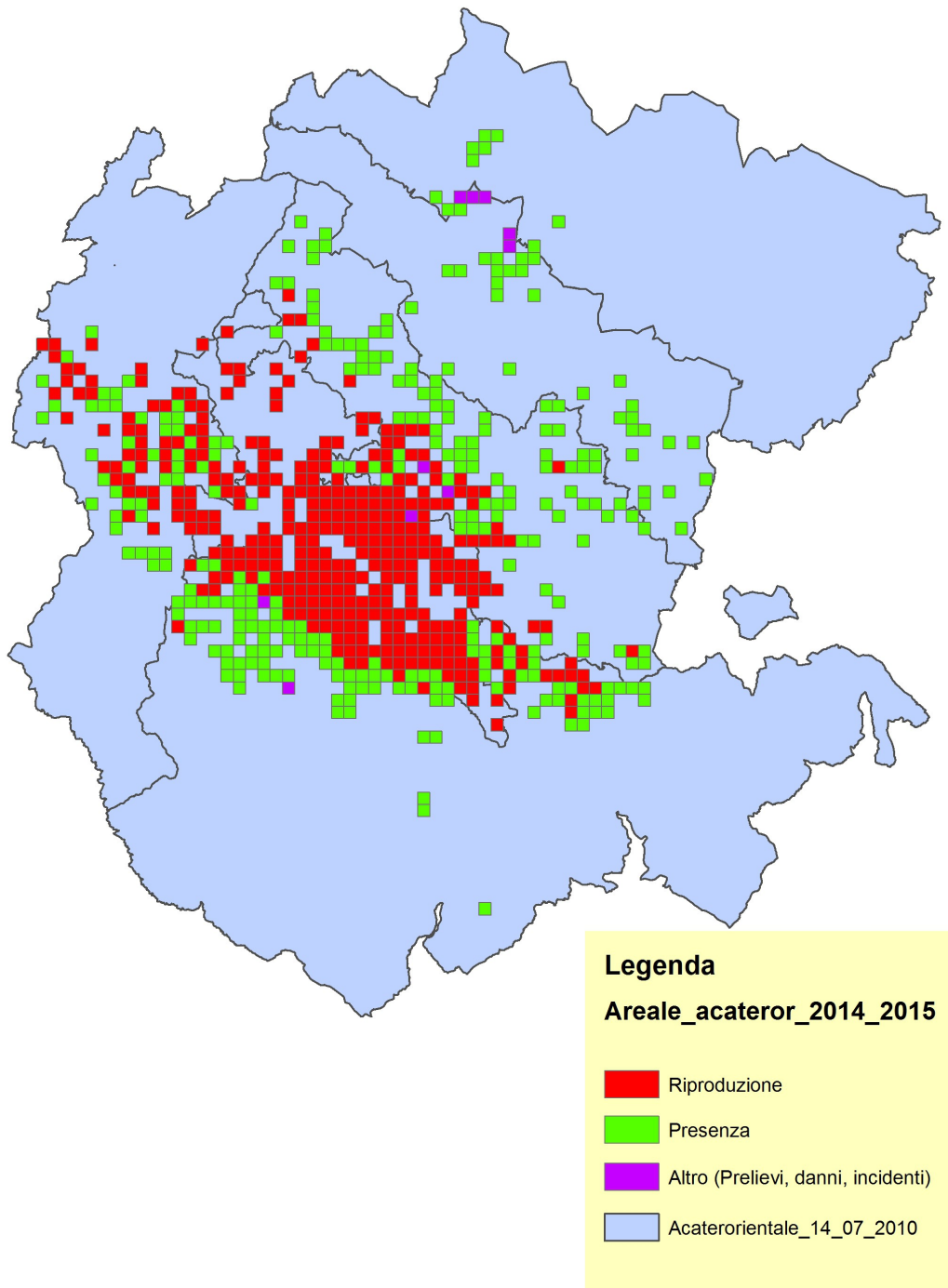


Figura n° 14 bis – Areale di distribuzione rilevato con le attività di monitoraggio nel periodo 01.06.2014 – 31.05.2015.

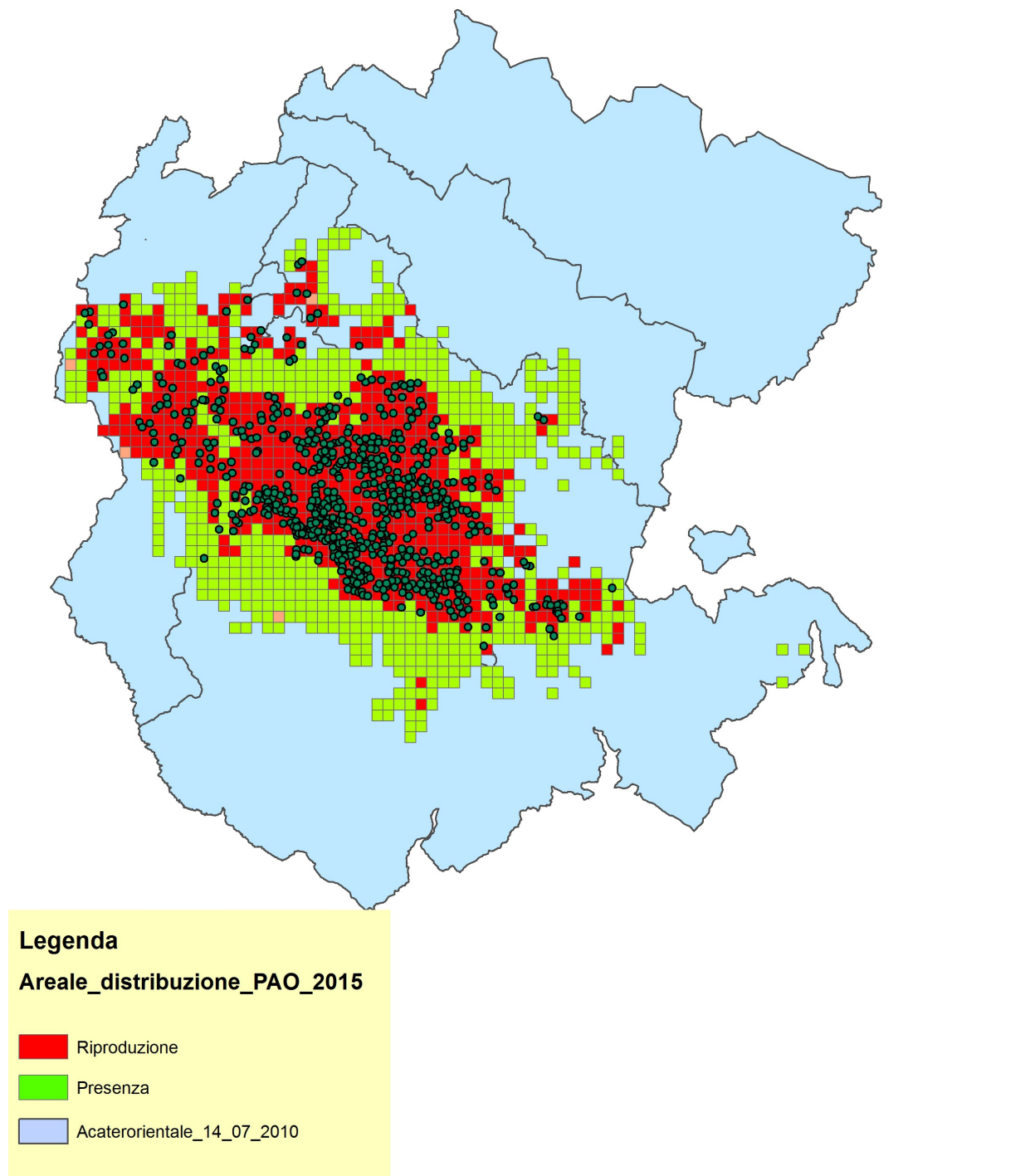


Figura n° 14 ter – Areale di distribuzione adottato per il calcolo della densità per il PAO 2014-2015. I punti verdi sono i cervi bramitanti 2014.

Province	Areale distributivo		Areale riproduttivo (Maglie Km ² con maschi in bramito)	%
	Kmq	%		
Arezzo	440	37,2	202	32,9
Firenze	279	23,6	158	25,8
Forlì-Cesena	465	39,2	253	41,3
TOTALE	1184	100,0	613	100,0

Tabella 24 - Areale di distribuzione del cervo nel comprensorio Acater orientale, utilizzato al fine del calcolo della densità, ripartito tra i tre versanti provinciali.

2.2. STIMA DEI MASCHI ADULTI CON IL METODO DEL BRAMITO

La superficie censita con il metodo del bramito realizzato in simultanea nel Parco Nazionale e nei territori fuori parco delle tre province nell'ultima settimana di settembre 2014 è stata calcolata sulla base dei 492 (484 nel 2013) punti di ascolto utilizzati, creando intorno a ciascun punto un buffer di 1 km di raggio. La superficie è risultata pari a 654 Km².

Lo sforzo di monitoraggio è lievemente aumentato del 5% rispetto al 2013, con un incremento di 8 punti e di 33 Km² di superficie monitorata.

La ripartizione dell'area tra i diversi enti territoriali è riportata nella tabella n° 25.

Province/Parco	Cervi bramitanti	%	Superficie censita	%
	Nr		Kmq	
Parco N. F. C.	467 (375)	67,8	258 (240)	37,6
Arezzo	61 (48)	8,9	157 (156)	22,9
Firenze	80 (70)	11,6	148 (144)	21,5
Forlì-Cesena	81 (81)	11,7	124 (114)	18,0
TOTALE	689 (574)	100	687 (654)	100

Tabella 25 - Ripartizione della superficie censita con il metodo del bramito e numero relativo di maschi censiti, ripartiti tra i diversi enti territoriali (tra parentesi i dati 2014).

Come si può vedere il 37 % circa dell'area censita ricade dentro il Parco Nazionale, ed il restante 63 % al di fuori del Parco nelle tre Province. A fronte di un 37 % di area censita, si vede che nel Parco sono stati censiti come negli anni precedenti il 68 % dei maschi in bramito, il che evidenzia come l'attività riproduttiva si svolga prevalentemente dentro la grande area protetta, sicuramente meno disturbata dei territori circostanti, come già segnalato nelle precedenti relazioni delle singole province.

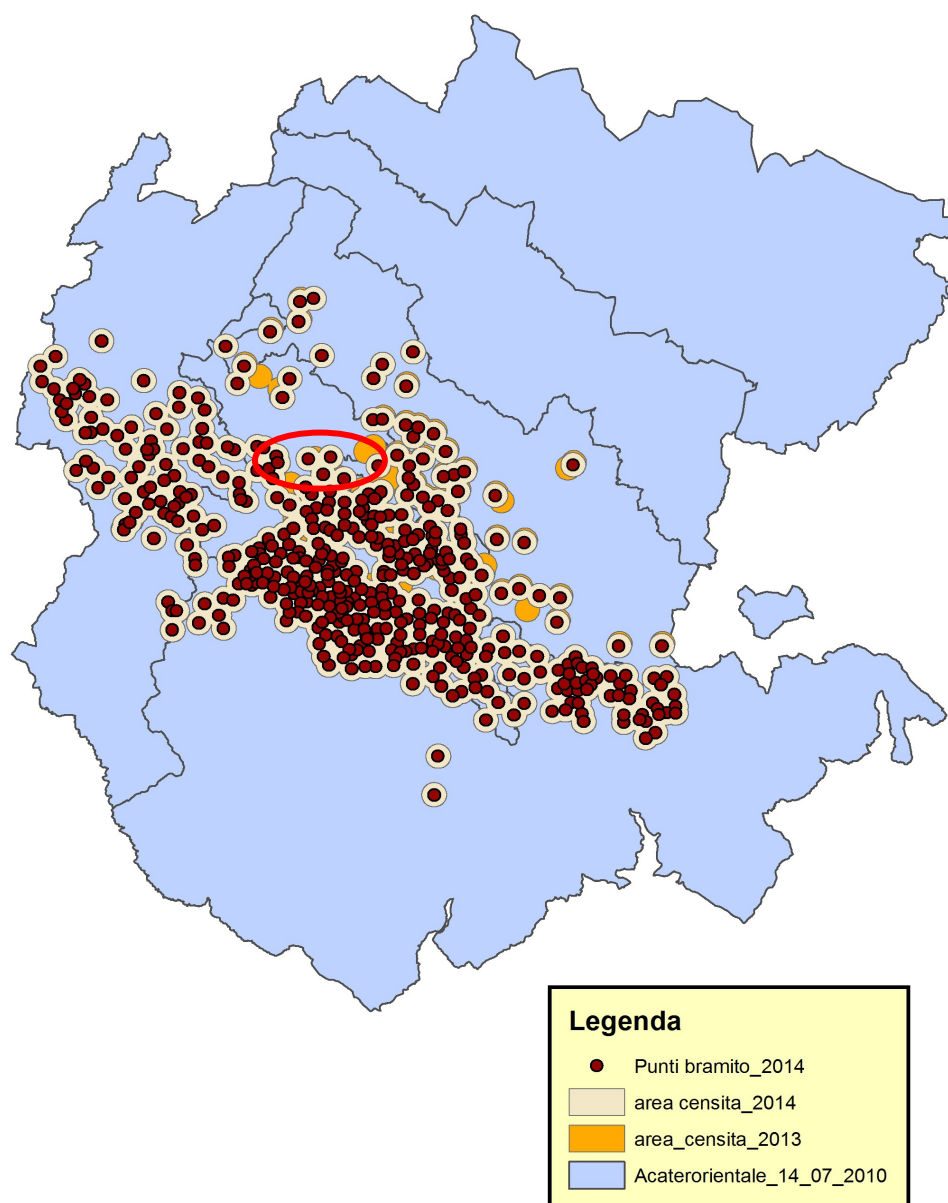


Figura n° 15 – Area censita con il metodo del conteggio dei maschi in bramito nella sessione di settembre 2014 e distribuzione dei relativi punti di ascolto; in arancione è indicata per confronto l'area censita nel precedente anno 2013. L'ovale in rosso indica l'area non censita ove probabilmente esiste attività di bramito, ridotta rispetto agli anni precedenti

La distribuzione dei punti di ascolto e della superficie monitorata con il metodo del bramito è illustrata nella figura n° 15. Nella figura n° 16 è indicata invece la localizzazione dei maschi di cervo bramitanti.

Complessivamente nei 687 Km² monitorati sono stati censiti almeno 689 cervi stimati adulti sulla base del n° minimo di bramiti effettuati, pari a 1,00 maschi/km² di area censita (0,88 nel 2013) e 1,12 maschi/km² di areale riproduttivo (1,02 nel 2013).

Rispetto al 2013 sono stati censiti 115 cervi in più, pari ad un incremento del 20%. All'interno del Parco nazionale sono stati censiti 92 cervi in più (+ 25%

rispetto al 2013), nella parte fuori parco della Provincia di Arezzo sono stati censiti 13 cervi in più (+ 27%) ed in quella di Firenze 10 cervi in più (+ 14%). Nella parte fuori parco di Forlì-Cesena il risultato è stato invariato. Analizzando il risultato per versanti (Figura n° 18), si è registrato un incremento di + 32 cervi nella provincia di Arezzo (+12% sul 2013), un incremento di 16 cervi in quella di Firenze (+ 22%) ed addirittura un incremento di 62 cervi censiti in quella di Forlì-Cesena (+ 30%). I dati raccolti indicano un evidente incremento del numero di cervi in bramito, e di conseguenza della consistenza dell'intera popolazione. Tale trend è facilmente desumibile dalla serie storica del n° di cervi censito nelle tre province (Figura n° 18), in maniera più chiara per la Provincia di Arezzo e, anche se con un tasso di crescita inferiore, per quella di Firenze ed in maniera più contraddittoria per la provincia di Forlì-Cesena dove i risultati sono, come sottolineato nelle precedenti relazioni, anche dipendenti dal fatto che non tutte le aree di bramito possono essere rilevate con la stessa intensità ed alcune non lo sono affatto. Pertanto il risultato descritto deve ancora intendersi come una stima minima certa del numero di maschi in attività riproduttiva e, quindi della popolazione, anche se è stato migliorato rispetto al 2013. L'elaborazione delle schede di censimento è stata effettuata dalla società DREAM Italia per le schede relative ai punti ubicati dentro il Parco, dalla Provincia di FC in collaborazione con il Comitato di Coordinamento ATC per i punti fuori parco in Provincia di Forlì-Cesena, dal tecnico della commissione Acater orientale Michele Viliani per i punti fuori parco della Provincia di Firenze e dalla Dr.ssa Manuela Donaggio incaricata da URCA Provinciale Arezzo per i punti fuori e dentro parco coperti dalla Provincia di Arezzo.

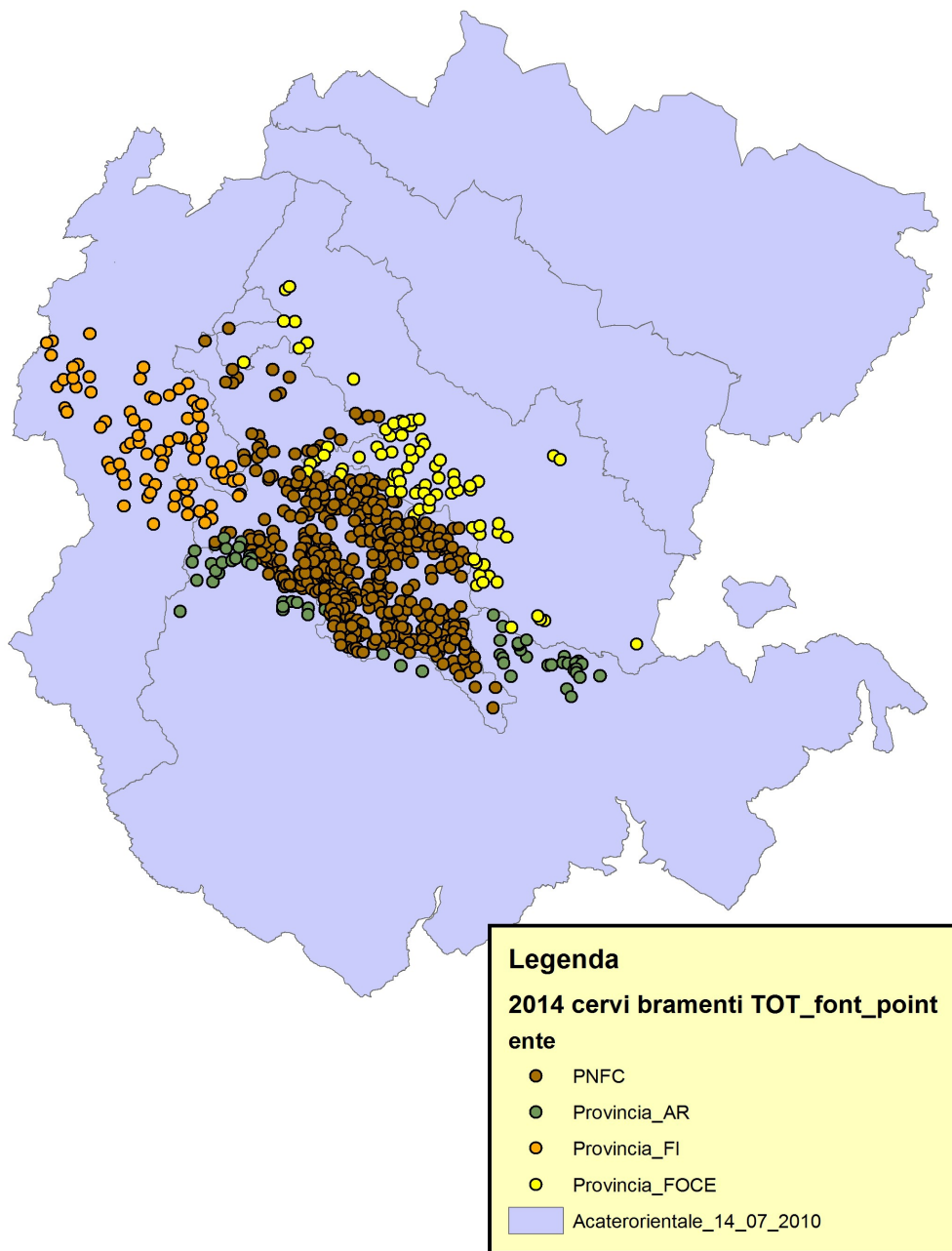


Figura n° 16 – Distribuzione dei 689 maschi di cervo bramitanti censiti nel settembre 2014, distinti per enti responsabili del censimento (vedi tabella n. 25)

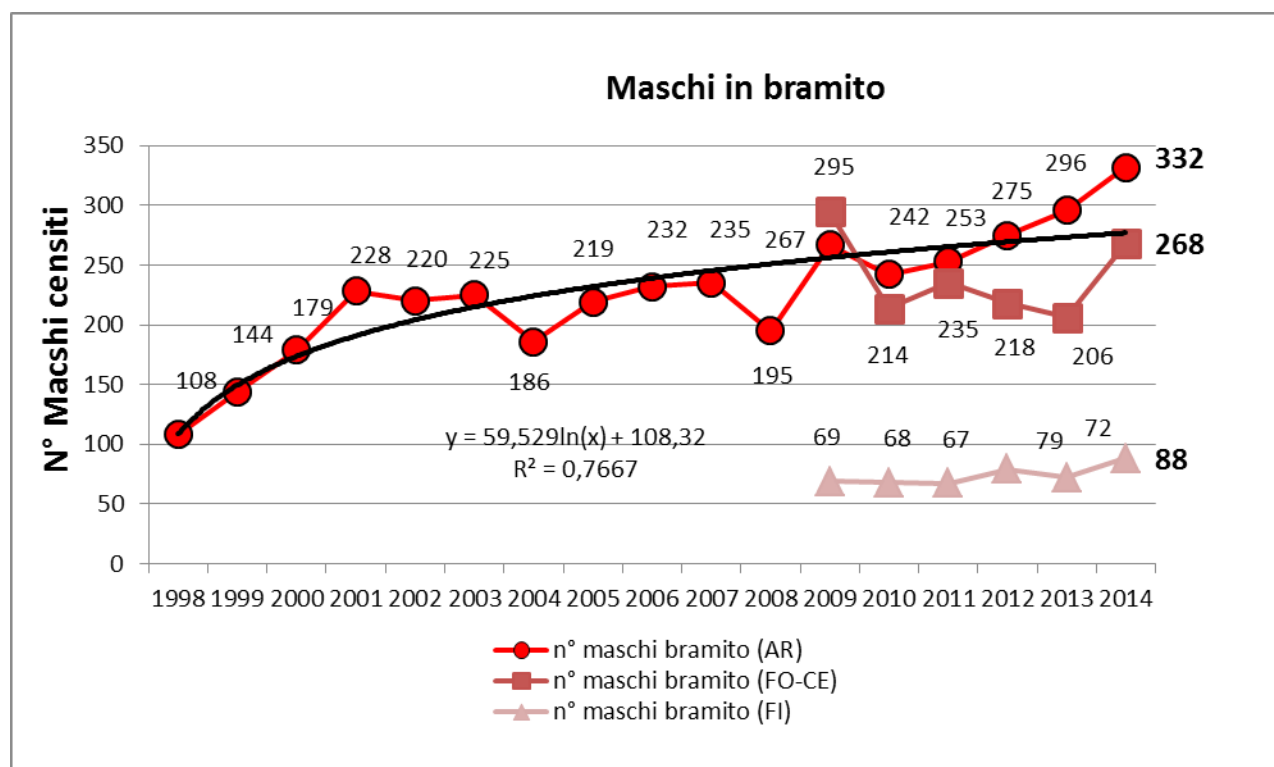


Figura n° 18 – Numero di maschi di cervo in bramito censiti nei tre versanti (Parco + aree fuori Parco) del comprensorio Acater orientale in settembre 2014.

2.3. CONTEGGIO DEI CERVI DA PUNTI FISSI IN SIMULTANEA E STIMA DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE DI CERVO

Il conteggio a vista da punti fissi in simultanea, previsto come metodo di stima quantitativa da affiancare al metodo principale del bramito, è stato realizzato come nei precedenti anni, nella Provincia di Arezzo, nelle giornate di 5-12-19 aprile 2015. Il dato utilizzato per le elaborazioni è stato quello del 11 aprile.

Censimenti primaverili a vista sono stati effettuati anche nei distretti della Provincia di Forlì-Cesena, in coincidenza con le uscite per gli altri cervidi, pertanto pressoché in contemporanea.

In Provincia di Firenze infine sono stati condotti, come ogni anno, conteggi notturni con il faro.

In Provincia di Arezzo sono stati osservati in tutto 1185 cervi sicuramente diversi (26 capi in meno rispetto al 2014). I risultati sembrano affetti da una forte sottostima della componente dei maschi adulti e subadulti. La % di maschi adulti è risultata pari a 11,2 % e quella dei maschi subadulti pari a 2,1 %, i valori più bassi di tutta la serie storica dal 1999.

Sulla base di questa evidenza, per la provincia di Arezzo si adottano i dati desunti dalle registrazioni dei capi osservati durante le uscite di caccia

invernale condotte dal 15 dicembre 2014 al 31 marzo 2015 e pari a 1071 capi, di cui 969 classificati per classe di sesso-et  (Tavola n  26). Nella Figura n  19 si mettono a confronto i valori di stima della popolazione relativa al solo versante aretino ottenuti con il metodo del conteggio dei maschi in bramito e con il metodo delle osservazioni da punti fissi vantaggiosi.

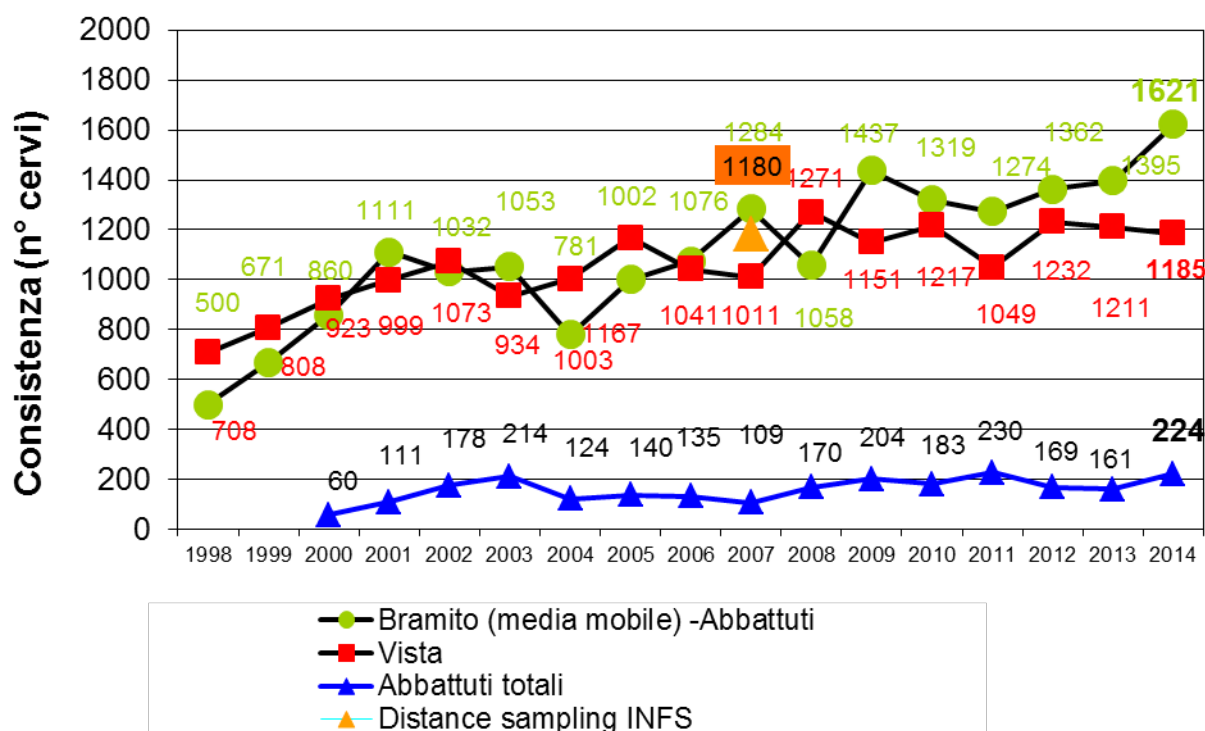


Figura n  19– Stima della sub-popolazione di cervo del versante aretino dell’acater orientale ottenuta con due diversi metodi del conteggio dei maschi in bramito e conteggio a vista da punti fissi vantaggiosi. Il triangolo arancione indica la stima effettuata con il metodo del distance-sampling da ISPRA nel 2007.

Come si pu  vedere dal confronto dei dati, il conteggio a vista ha prodotto negli ultimi 6 anni stime generalmente inferiori al metodo del bramito, in particolare proprio nel 2014. La forbice tra i due metodi   superiore rispetto al 2013 in virt  dell’incremento di ben 115 maschi adulti in bramito censiti a fronte della minor osservazione di 26 cervi in primavera.

Si conferma inoltre l’indicazione, gi  contenuta nei precedenti PAO, che la sub-popolazione del versante aretino mostra un trend di crescita, in particolare indicato con la tecnica del bramito.

La struttura demografica risultante dall’elaborazione dei dati ottenuti dalle operazioni di censimento primaverile effettuati nelle Province di Firenze e Forl -Cesena e quelli raccolti durante le uscite di caccia di dicembre 2014 – marzo 2015 in Provincia di Arezzo,   riportata nella tabella n. 26 e nella figura n  20. I dati delle due province toscane sono risultati molto simili e sensibilmente diversi da quelli del versante romagnolo per molte classi di

secco-età. Nella Provincia di Forlì-Cesena si sono osservati meno maschi adulti ed un numero particolarmente elevato di maschi fusoni (11,7 %) nella frazione maschile della popolazione. Nella restante parte si sono osservate più femmine e meno piccoli rispetto alle Province di Arezzo e Firenze.

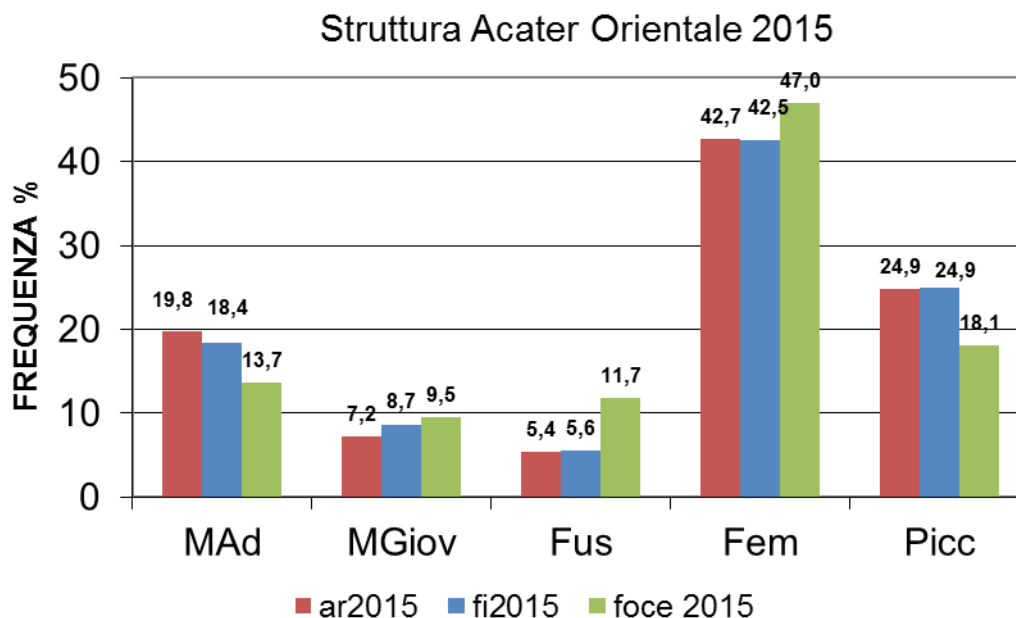


Figura n° 20 – Struttura demografica del Cervo dell' Acater orientale per il 2015 desunta dai dati del censimento primaverile effettuato nelle tre province (per la Provincia di Arezzo si sono prese le osservazioni di caccia dicembre 2014-marzo 2015)

Come parametro di struttura si adotta comunque la % di maschi adulti calcolata dai set di dati di tutte e tre le province di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena al 17,5 %, valore simile a quello del precedente anno (17,1%) e a quello presunto reale della popolazione. Maschi subadulti e fusoni sono stati osservati con frequenza di poco superiore rispetto al 2014. Di conseguenza la % delle femmine è invece diminuita da 45 a 44 % e soprattutto è diminuita quella dei piccoli da 25 a 22%, forse dovuta ad una possibile sottostima dei piccoli nel versante romagnolo.

Nella figura n° 21 è riportata la serie storica dal 1999 della struttura della popolazione del versante aretino; come si vede i risultati del censimento a vista da punti fissi in simultanea del 2015 ha fornito risultati anomali rispetto alla serie storica, con una forte sottostima dei maschi adulti e subadulti ed un conseguente aumento delle femmine e cerbiatti (effetto circolare).

Come già argomentato nei precedenti PAO, il problema centrale del metodo di stima delle popolazioni di cervo mediante il metodo del bramito è la corretta stima della struttura di popolazione ed in particolare della frequenza dei maschi adulti nella popolazione osservata, da cui dipende la bontà del dato estrapolato di consistenza totale. Una sottostima della % dei maschi adulti si converte in una sovrastima della consistenza.

Pertanto in questo anno ai dati del censimento a vista primaverile si sono preferiti quelli raccolti durante le uscite di caccia invernali condotte tra il 15 dicembre 2014 ed il 15 marzo 2015.

E' molto probabile che questa riduzione dei maschi in genere, e di quelli adulti in particolare, sia stata l'effetto della maggiore osservabilità di femmine e piccoli dovuta al fatto che vivono in gruppi più grossi (quindi più contattabili) e che frequentano maggiormente le aree aperte rispetto ai maschi. I risultati di una indagine condotta da ISPRA nel Parco Nazionale negli anni 2007-2008 con la tecnica del distance-sampling sembrano confermare una minore visibilità delle classi maschili e suggeriscono una % di maschi adulti corretta per questo errore di circa il 21% (La Morgia e Focardi, 2008). Il dato ottenuto dalle osservazioni del 2013 e 2014 è risultato, per cause che non è possibile individuare, più vicino a quella che si suppone essere la struttura normale della popolazione, con una % di maschi adulti di circa il 17-18%.

Sulla base di queste considerazioni, al fine della stima della consistenza della popolazione a partire dal numero di maschi in bramito rilevati, si sceglie di adottare due valori diversi di frequenza dei maschi adulti nella popolazione: Media pesata delle osservazioni invernali-primaverili raccolte nelle province di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena (n= 2178 cervi osservati), pari a 17,5 %; Un valore di confronto del 20%, probabilmente più vicino alla situazione reale, scelto "a priori" sulla base delle argomentazioni sopra riportate. Con i due diversi valori sono state calcolate due diverse stime di consistenza, che rappresentano un intervallo di confidenza entro il quale possiamo collocare la reale stima della consistenza della popolazione, ovviamente assumendo per buona la stima dei maschi bramitanti.

CLASSE DI ETA'	2014-2015 Osservazioni Dic-Marzo Arezzo*		2014-2015 Osservazioni Dic-Aprile Firenze		2015 Osservazioni primaverili Forlì-Cesena		2014-2015 Media geometrica osservazioni AR- FI-FOCE	
	N° CAPI	%	N° CAPI	%	N° CAPI	%	N° CAPI	%
MASCHI ADULTI	192	19,8	89	18,3	99	13,7	380	17,5
MASCHI SUBADULTI	70	7,22	42	8,7	69	9,5	181	8,3
FUSONI	52	5,4	27	5,6	85	11,7	164	7,5
FEMMINE	414	42,7	206	42,5	340	47,0	960	44,1
PICCOLI	241	24,8	121	24,9	131	18,1	493	22,6
INDETERMINATI	102		68		3			
TOTALE	1071	100,0	553	100,0	727	100,0		
Totale Classificati	969		485		724		2178	
PS (M/F > 1 anno)	0,76		0,76		0,74		0,76	

*Dati delle osservazioni dei cacciatori durante il periodo di caccia dicembre 2014-marzo 2015

Tabella n° 26 – Struttura demografica del Cervo dell' Acater orientale per il 2014-2015: confronto tra i diversi set di dati raccolti nelle tre province e media geometrica calcolata su tutte le osservazioni.

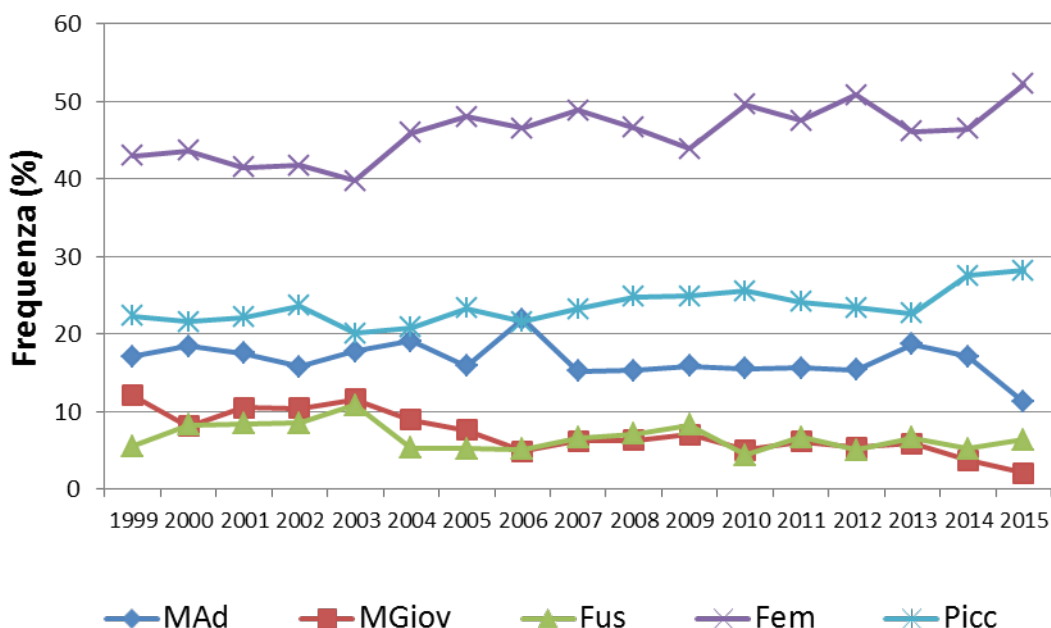


Figura n° 21 – variazioni annuali delle stime relative alla struttura della popolazione di cervo del versante aretino dell' Acater orientale ottenute con il metodo del conteggio primaverile a vista in simultanea da punti fissi vantaggiosi.

2.4. STIMA DELLA CONSISTENZA E DELLA DENSITA' DELLA POPOLAZIONE DI CERVO DEL COMPRESORIO ACATER ORIENTALE

La consistenza della popolazione di cervo dell'Acater orientale è stata stimata sulla base del risultato del conteggio dei maschi in bramito, come indicato nel piano poliennale di gestione.

Si sono calcolate due stime diverse, basate su un diverso valore di frequenza dei maschi adulti nella popolazione, denominate di seguito ipotesi 1 (con frequenza del 17,5 %, ottenuta dalla media ponderata di tutte le osservazioni effettuate durante il censimento e le osservazioni invernali-primaverili nelle province di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena) e ipotesi 2 (con frequenza del 20,0 %, scelta "a priori" sulla base della % di maschi adulti stimata da ISPRA nel 2007 e corretta per la minore osservabilità di tale classe ottenuta con il metodo del distance-sampling).

I valori di consistenza relativi alle due diverse stime, suddivisi per versanti provinciali, ed al netto dei cervi abbattuti in data successiva al censimento al bramito, sono riportati nella sottostante tabella n° 28

Province/Parco	Cervi bramitanti	%	Superficie censita	%
	N°		Kmq	
Parco N. F. C.	467 (375)	67,8	257 (240)	37,5
Arezzo	61 (48)	8,8	157 (156)	22,9
Firenze	80 (70)	11,6	148 (144)	21,6
Forlì-Cesena	81 (81)	11,8	124 (114)	18,0
TOTALE	689 (574)	100,0	686 (654)	100,0

Tabella 27 - Ripartizione della superficie censita con il metodo del bramito e numero relativo di maschi censiti, ripartiti tra i diversi enti territoriali (tra parentesi i dati 2013).

Province	Areale distributivo Km ²	Cervi bramitanti N°	Consistenza Ipotesi 1* Cervi adulti 17,5 %	Consistenza Ipotesi 2* Cervi adulti 20,0 %	Densità su areale Ipotesi 1 capi/Kmq	Densità su areale Ipotesi 2 capi/kmq
Arezzo	440	333	1679	1441	3,82	3,28
Firenze	279	88	442	379	1,58	1,36
Forlì-Cesena	465	268	1372	1181	2,95	2,54
TOTALE	1184	689	3493	3001	2,95	2,53

*consistenze al netto dei capi prelevati nella stagione 2014-2015

Tabella n° 28 – Valori di consistenza della popolazione di cervo del comprensorio Acater orientale, suddivisi per i tre versanti provinciali. Si riportano i valori delle due diverse stime adottate (vedi testo).

	Areale distributivo Km ²	Cervi bramitanti N°	Consistenza Ipotesi 1* Cervi adulti 17,5 %	Consistenza Ipotesi 2* Cervi adulti 20,0 %	Densità su areale distributivo Ipotesi 1	Densità su areale distributivo Ipotesi 2
UDG 113 Falterona	175	171	852	730	4,87	4,17
UDG 214 Penna	212	147	747	642	3,52	3,03
UDG 722 Alta Val Tiberina	53	15	80	69	1,51	1,30

TOTALE	440	333	1679	1441	3,82	3,28
--------	-----	-----	------	------	------	------

*consistenze al netto dei capi prelevati nell'inverno

Tabella n° 29 – Valori di consistenza della popolazione di cervo nelle tre UDG del versante aretino del comprensorio Acater orientale. Si riportano i valori delle due diverse stime adottate (vedi testo).

	Areale distributivo Km ²	Cervi bramitanti N°	Consistenza a Ipotesi 1* Cervi adulti 17,5 %	Consistenza a Ipotesi 2* Cervi adulti 20,0 %	Densità su areale distributivo Ipotesi 1	Densità su areale distributivo Ipotesi 2
UDGFC1	30	5	24	20	0,8	0,67
UDGFC2	111	51	230	194	2,07	1,75
UDGFC3	191	188	994	860	5,20	4,50
UDGFC4	122	23	118	102	0,97	0,84
UDGFC5	11	1	6	5	0,55	0,45
TOTALE	465	268	1372	1181	2,95	2,54

*consistenze al netto dei capi prelevati nell'inverno

Tabella n° 30 – Valori di consistenza della popolazione di cervo nelle cinque UDG del versante romagnolo del comprensorio Acater orientale. Si riportano i valori delle due diverse stime adottate (vedi testo).

La stima della consistenza primaverile, prima delle nascite 2015, ed al netto dei cervi abbattuti nella stagione 2014-2015, oscilla entro una forchetta compresa tra 3000 e 3500 cervi circa, con un incremento di 500 capi rispetto al 2014.

Suddividendo la consistenza per la superficie dell'areale di distribuzione della popolazione, calcolato come indicato al punto 2.1 (al netto di alcune aree di recente colonizzazione indicate dalla presenza di celle isolate dall'areale principale), si sono ottenuti i valori di densità indicati nelle colonne 6 e 7 della tabella n° 28.

Come si vede la densità a livello di comprensorio è ancora sotto il valore di densità obiettivo fissato nel PPG (4 capi/kmq).

Nel 2014 sono stati censiti 115 maschi in bramito in più rispetto al 2013. La forbice tra le due diverse stime adottate è lievemente inferiore rispetto al precedente PAO in considerazione del fatto che la % osservata di maschi adulti è risalita al 17,5% rispetto al 17,0% del 2013.

Le densità nei diversi versanti sono invece rimaste sostanzialmente analoghe al 2014 in conseguenza dell'incremento dell'areale di distribuzione (+ 170 Km² circa).

3- PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2015-2016

3.1 ATTIVITÀ NECESSARIE ALLA VALUTAZIONE DELLA CONSISTENZA E DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

La gestione faunistico venatoria del cervo nel Comprensorio ACATER Orientale si basa sulla conoscenza della popolazione in tutti i suoi aspetti, sia quelli strettamente legati alla specie, sia quelli legati ai rapporti che intercorrono tra il cervo e l'ambiente in cui lo stesso svolge il proprio ciclo biologico. Per tutte le azioni di monitoraggio rimane inteso che lo stesso deve essere effettuato sull'intero areale indipendentemente dalla tipologia di istituto sia pubblico che privato; i tecnici nominati dalle province e dal Parco Nazionale hanno il compito di raccogliere le diverse figure al fine di garantire l'omogeneità della raccolta dei dati.

Per il monitoraggio 2015-2016 nel Comprensorio ACATER Orientale verranno utilizzati i seguenti metodi:

censimento completo in simultanea dei maschi in bramito durante l'ultima settimana di settembre;

osservazioni campione (da punti fissi, alla cerca, notturne con faro alogeno) da agosto ad aprile per la definizione della struttura per classi di sesso-età;

censimento a vista da punti fissi in simultanea in marzo-aprile come metodo quantitativo di controllo e per la raccolta di un campione ampio e simultaneo di dati di struttura;

Il metodo 1, integrato dai dati di struttura raccolti con i metodi 2 e 3, è il metodo di riferimento per la definizione della consistenza della popolazione del comprensorio ACATER orientale.

Qualora per cause climatiche il metodo 1 dia risultati chiaramente falsati per difetto, potrà essere utilizzato il dato fornito dal metodo 3, se disponibile, anche in porzioni del comprensorio.

3.1.1 Conteggi dei maschi al bramito

Viene stabilito il seguente protocollo operativo per la sessione 2014 del monitoraggio al bramito:

individuazione preliminare dei punti di rilevamento (ascolto) su carta topografica 1:10.000, con densità indicativa di 1 punto ogni 100 ha, elevabile a 1 punto ogni 200-300 ha nelle aree a bassa densità;

le date di censimento fissate dalla Commissione Tecnica sono le giornate 24 -25 ed eventuale ripetizione il 26 settembre 2015

censimento in simultanea su tutto il comprensorio;

ripetizioni minime; la 3° ripetizione viene decisa dalla CTI, di concerto con i soggetti tecnici coinvolti nell'organizzazione, se necessaria;

La consistenza della popolazione viene calcolata a partire dal numero di maschi sicuri censiti e dalla frequenza relativa dei maschi adulti nella popolazione, secondo la formula:

$$\frac{\text{n° maschi adulti censiti}}{\% \text{ maschi adulti nella popolazione}} \times 100$$

3.1.2 Definizione della struttura demografica della popolazione di cervo

Il rilevamento della struttura demografica della popolazione di cervo costituisce parte integrante del metodo di censimento al bramito di cui al paragrafo precedente.

I criteri per la raccolta di dati per la definizione della struttura sono:

periodo di raccolta delle osservazioni da agosto ad aprile;
le osservazioni potranno essere effettuate da appostamento, alla cerca o di notte con faro alogeno e autoveicolo;
le osservazioni vengono registrate su scheda annotando: data, ora, localizzazione, classe di sesso e di età di ciascun individuo osservato, stato di sviluppo e conformazione del trofeo, caratteristiche del mantello;
dovranno essere considerate soltanto le osservazioni di individui o gruppi di cui siano stati riconosciuti la maggior parte dei componenti;
valutazione separata dei gruppi numerosi (> 15 individui) non classificati (in genere gruppi di femmine, piccoli o fusoni);
il modello di scheda è unico (allegato 2);

Le classi di sesso età adottate sono le seguenti:

MASCHI ADULTI: maschi di 4 o più anni, con trofeo coronato, o con almeno 4 punte per stanga e lunghezza della stanga superiore a 70 cm.

MASCHI SUBADULTI: maschi di età compresa tra 24 e 46 mesi, con trofeo da 2 a 4 punte per stanga, e lunghezza della stanga inferiore a 70 cm.

MASCHI FUSONI: maschi di età compresa tra 12 e 24 mesi, con trofeo costituito da una unica punta per stanga.

FEMMINE: tutte le femmine di età superiore a 12 mesi.

PICCOLI: tutti i capi di età inferiore ad 1 anno, riconoscibili per la taglia ed il comportamento (spesso in compagnia delle madri).

3.1.3 Distribuzione

Per la definizione dell'areale sarà utilizzata come griglia di rilevamento un nuovo reticolato chilometrico di maglia di 1 Km costruito in coordinate geografiche WGS84 e proiettato in Gauss Boaga. Tale strumento è stato concordato con le commissioni tecniche degli acater centrale ed occidentale in modo da avere griglie sovrapponibili che consentano l'unione dei dati in unico database.

Ai fini dell'accertamento della presenza della specie e di catalogazione delle informazioni contenute nella sopracitata maglia è opportuno utilizzare indicatori di presenza di facile riconoscimento quali:

- osservazioni dirette
- bramiti
- ritrovamento di palchi
- rinvenimento di soggetti deceduti
- altri segni di presenza
- incidenti stradali (nuovo indicatore)

Gli indicatori 1 e 2 potranno essere presi in considerazione se raccolti da personale affidabile (operatori di enti pubblici, cacciatori di selezione abilitati, tecnici faunistici).

Le osservazioni dirette acquistano maggior rilevanza se raccolte in maniera generalizzata sul territorio; in tal caso possono fornire indicazioni non soltanto sulla presenza ma anche sull'assenza della specie. In tal senso appaiono utilizzabili le osservazioni raccolte dai cacciatori di selezione durante le uscite di caccia di selezione agli ungulati, quando sia nota la collocazione spaziale dei dati.

Ogni indicazione di presenza sarà corredata dai seguenti dati:

- Coordinate geografiche o identificativo della maglia di 1 Km;
- Data;
- Tipo di indicatore.

Gli Indicatori di più difficile accertamento (punto 5), quali impronte, fatte, scortecciamenti, potranno essere presi in considerazione solo se validati dai componenti della CTI.

I dati saranno inseriti in GIS (Arcmap ESRI).

3.2 PROGRAMMA ANNUALE DELLE ANALISI PREVISTE PER LA VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI SANITARIE E LE CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE

3.2.1 Monitoraggio animali morti per cause diverse dal prelievo venatorio

Tutti gli animali rinvenuti morti per cause diverse dal prelievo con metodi selettivi devono essere monitorati per tutti gli aspetti possibili, con i seguenti dati minimi:

- georeferenziazione puntuale del rinvenimento;
- data di rinvenimento;
- data di presunta morte;
- causa della morte quando possibile;
- classe di sesso ed età dell'animale quando possibile;
- valutazioni biometriche e sanitarie quando possibile.

Sarà attivato un protocollo operativo allo scopo di ottenere un corretto convogliamento dei flussi informativi su questo aspetto, che coinvolgerà anche le forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato) la Polizia Municipale, le A.U.S.L. competenti, Amministrazioni comunali ed altri soggetti.

3.2.2 Monitoraggio biometrico

Al fine di attuare una strategia di gestione adattativa all'interno delle diverse parti del Comprensorio, è necessario garantire il monitoraggio di tutti gli animali prelevati, e possibilmente anche di quelli rinvenuti morti, per i seguenti parametri minimi:

principali misure biometriche in particolare lunghezza totale, lunghezza del piede posteriore e lunghezza della mandibola;

peso vuoto e possibilmente peso pieno;

valutazione dell'età attraverso l'esame della mandibola;

stato di fertilità e fecondità in particolare numero e sesso dei feti;

Peso, numero di punte e misure lineari di tutti i trofei;

Eventuali altri parametri richiesti per progetti di ricerca

3.2.3 Monitoraggio sanitario

Il monitoraggio sanitario della popolazione del cervo del Comprensorio Acater orientale rappresenta lo strumento per approfondire le conoscenze sulla specie.

I livelli di approfondimento sono i seguenti:

1 - Conoscenza degli aspetti sanitari propri della specie;

2 - Conoscenza degli aspetti sanitari che condizionano i rapporti del cervo con gli animali, selvatici e domestici;

3 - Conoscenza degli aspetti sanitari che condizionano i rapporti del cervo con l'uomo in maniera diretta.

E' necessario quindi che in maniera periodica, su gruppi campione di animali provenienti sia da attività venatoria che da operazioni di cattura, vengano eseguiti i prelievi di materiale biologico al fine di poter eseguire i necessari accertamenti diagnostici. Il periodo di validità del presente PAO si propone di effettuare i seguenti monitoraggi su animali catturati a fine di traslocazione.

Nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi a partire dal gennaio 2007 sono state eseguite su circa 40 animali indagini sanitarie volte ad evidenziare la presenza di anticorpi nei confronti delle seguenti malattie:

Brucellosi

Salmonellosi (Abortus ovis)

Clamidiosi

Febbre Q

Agalassia contagiosa (Mycoplasma agalactie)

Tutte le ricerche hanno dato esito negativo.

3.2.4 Monitoraggio dello sforzo di caccia

Lo sforzo di caccia costituisce uno dei principali parametri per la valutazione nel lungo periodo delle dinamiche di popolazione e di risposta

comportamentale al prelievo da parte del cervo. Gli ATC devono attuare forme di monitoraggio dello sforzo di caccia mediante registrazione delle uscite di caccia effettivamente realizzate per zone/sub zona di gestione.

3.2.5 Monitoraggio del bracconaggio

Tutti gli animali rinvenuti morti per lesioni da arma da fuoco o altre strumenti devono essere monitorati per tutti gli aspetti possibili, con i seguenti dati minimi:

georeferenziazione puntuale del rinvenimento;

data di rinvenimento;

data di presunta morte;

classe di sesso ed età dell'animale quando possibile;

valutazioni biometriche e sanitarie quando possibile.

Le Amministrazioni competenti si dovranno impegnare per una corretta registrazione del dato ed una condivisione dello stesso allo scopo di predisporre una relazione annuale da riportare nel PAO.

3.3 MODALITÀ DI RACCOLTA DEI DATI INERENTI L'IMPATTO DEL CERVO SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE

3.3.1 Incidenti stradali

Gli incidenti stradali devono essere monitorati, quando possibile, mediante georeferenziazione puntuale dell'evento, la classe di sesso ed età dell'animale investito, l'esito dell'investimento e i danni subiti dalle persone e dal veicolo qualora disponibili.

Sulla base dei dati raccolti ed in particolare utilizzando la mappatura informatizzata degli investimenti, sarà possibile evidenziare i punti più rischiosi della rete stradale dove valutare l'attuazione di eventuali forme di prevenzione.

3.3.2 Monitoraggio dei danni

La creazione di una banca dati dei danni da cervo alle attività agricole e selvicolturali rappresenta uno degli elementi per la pianificazione delle densità sostenibili e per modulare il prelievo per aree. I dati minimi da rilevare sono i seguenti:

Data presunta dell'evento;

Georeferenziazione del danno;

Coltura danneggiata;

Importo del danno accertato;

I dati relativi ai danni devono essere consultabili da parte dei tecnici della Commissione Tecnica al fine di pianificare eventuali interventi mirati nelle aree a maggiore criticità.

3.3.3 Prevenzione dei danni

La prevenzione dei danni deve essere effettuata integrando diverse azioni dirette ed indirette scelte tra le possibili riportate in elenco in base alle finalità e caratteristiche dell'Ente amministrativamente competente:

recinzione elettrificata di adeguata altezza,
recinzioni metalliche di adeguata altezza;
utilizzo di repellenti e dissuasori sonori e visivi
concentrazione dei prelievi nelle aree a maggiore criticità
utilizzo dei piani di controllo

Si propone per la stagione 2015-2016 i seguenti interventi di prevenzione a cura degli Enti preposti:

Provincia di Firenze- ATC FI 4

Dovranno essere adottate misure di prevenzione danni con rete metallica e/o recinti elettrici di altezza non inferiore a metri 2 nelle aree forestali a castagneto da frutto e nei frutteti nel Comune di San Godenzo e Dicomano; dovranno essere verificati inoltre eventuali interventi da mettere in nelle aree coltivate a cereali nel comune di Londa fortemente danneggiate nell'anno 2014.

Provincia di Arezzo

Miglioramento delle opere di difesa già esistenti e poste in difesa dei terreni situati in località Bucena, comune di Poppi.

Provincia di Forlì-Cesena

Posa in opera, all'interno di tutte le UDG, di un numero limitato di recinzioni elettrificate a difesa di vigneti e frutteti specializzati, soprattutto in aree adiacenti a superfici boscate, e comunque nelle località in cui siano stati accertati danni nell'anno recente, sulla base dei dati georeferenziati e proporzionando la tipologia e l'entità degli interventi in funzione della gravità dei danni.

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

Realizzazione di recinzioni elettrificate temporanee a 5 fili a protezione di castagneti da frutto in località Castagno di Andrea. L'area interessata ha una superficie di circa 40 Ha.

3.4. MIGLIORAMENTI AMBIENTALI

I miglioramenti ambientali devono essere finalizzati a:
mantenimento e ripristino di aree aperte anche con rimessa in coltura di aree agricole abbandonate;
diffusione piante da frutto autoctone.

La distribuzione spaziale dei miglioramenti deve essere programmata in modo da limitare la frequentazione del cervo nelle aree agricole.

Il programma annuale operativo prevede i seguenti interventi di miglioramento ambientale:

Provincia di Firenze

Al momento della stesura del presente PAO non sono stati formulati specifici piani di miglioramento ambientale finalizzati al recupero di aree a pascolo e/o ex coltivi. Va rilevato che per gli alti costi di realizzazione e il mantenimento di tali opere sarebbe auspicabile l'intervento finanziario, oltre che dell'ATC FI 4, anche di altri Enti accedendo ad eventuali fondi comunitari.

Nel distretto FI-1 si individuano le seguenti zone per realizzare interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici:

Loc. Porcelletti - comune di Vicchio
Loc. Colla di Villore - comune di Vicchio
Loc. Pian degli Arali - comune di Vicchio
Loc. Maioli - comune di Vicchio
Loc. Brento Marlome - comune di Vicchio
Loc. Vignale - comune di San Godenzo
Loc. Il Trebbio - comune di San Godenzo
Loc. Vignole-Campana-Pancole - comune Dicomano
Loc. Fonti Lucci - comune di San Godenzo
Loc. I Querceti- comune di San Godenzo
Loc. Botticava- comune di San Godenzo
Loc. Casale- comune di San Godenzo
Loc. La Castellina- comune di San Godenzo
Loc. Sanbuchello- comune di San Godenzo

Provincia di Arezzo

Per la durata del presente PAO si prevede di avviare lo studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione di interventi di miglioramento ambientale per il mantenimento ed il miglioramento di aree aperte, attraverso la rimessa a colture di ex coltivi e/o pascoli, già inserito nei precedenti PAO e non ancora realizzato. Lo studio prevede anche la ricerca di proprietari disponibili ed individuazione delle tecniche idonee.

Provincia di Forlì-Cesena

Al fine di salvaguardare le aree aperte, per quanto riguarda i pascoli di proprietà pubblica affidati in concessione ad aziende agricole zootecniche, nella concessione stessa è indicato un piano di utilizzo che prevede il recupero a pascolo delle superfici parzialmente cespugliate.

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

L'Ente Parco fin dai primi anni dalla sua istituzione ha investito ingenti somme per il recupero delle aree aperte che a causa dell'abbandono erano avviate verso la trasformazione in cespuglietti e giovani formazioni forestali.

Il mantenimento nel tempo di tali aree aperte è comunque il più delle volte assegnato al pascolo bovino di razze tipiche, in forma promiscua con i cervidi che grazie alla tipologia di recinzione ammessa è sempre in grado di utilizzare tali superfici.

Nel versante toscano del Parco sono inoltre presenti ampie superfici aperte destinate all'esclusivo pascolo della fauna selvatica, in base a regolamenti comunitari dei programmi di abbandono ventennale.

In tutte le sue azioni l'Ente agisce, anche tramite prescrizioni in sede di Nulla Osta, per il mantenimento a disposizione della fauna ungulata delle superfici aperte il cui utilizzo non determini danni sostanziali alle attività agricole, come nel caso dei castagneti da frutto che devono essere difesi solo nel periodo di raccolta delle castagne e per la salvaguardia delle giovani piante, ma che per il resto devono essere utilizzabili dai cervidi.

Non è invece contemplata all'interno del Parco alcuna forma attiva di coltivazioni a perdere per la fauna selvatica.

3.5 RICERCA SCIENTIFICA

La ricerca scientifica rappresenta uno degli elementi che il sistema di gestione del cervo del Comprensorio ACATER Orientale deve incentivare. In linea a quanto indicato nel PPG 2010-2015 sarà rivolta un'attenzione particolare alla conoscenza del comportamento del cervo con particolare riferimento all'uso dello spazio mediante radio-telemetria.

3.6 CATTURE A FINI DI TRASLOCAZIONE

Possono essere previsti interventi di cattura sia da parte del Parco Nazionale nell'ambito delle proprie strategie d'intervento, sia da parte delle Amministrazioni Provinciali anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

Sulla base dell'esperienza acquisita con le traslocazioni effettuate negli ultimi anni potrà essere proseguita l'attività di cattura e traslocazione in maniera autonoma dagli enti gestori territorialmente competenti, anche in collaborazione tra di loro.

3.7 UNITA' DI GESTIONE E DISTRETTUALIZZAZIONE

Il territorio del comprensorio è suddiviso in Unità di Gestione (UDG).

Le UDG rappresentano le unità territoriali minime, individuate da confini naturali significativi per la popolazione, utili per una razionale distribuzione delle misure gestionali, per l'analisi dei dati di monitoraggio e per gli eventuali prelievi.

Le UDG possono essere composte sia da territorio ricadente nelle Aree di Protezione che dal territorio ricadente nelle Aree di Gestione Venatoria.

Nel Comprensorio ACATER Centrale sono individuate le seguenti Unità di Gestione come indicate nella tavola 31 e nella figura 23.

Codice/denominazione UDG	Codice distretto/Area Protetta	Ha
UDG - Falterona	DCAR31- Falterona	7.453
	Totale UDG	19.412
UDG - Camaldoli	DCAR32 - Penna	6.412
	Totale UDG	25.294
UDG -Tevere Marecchia	DCAR33 - Alta Tiberina	3.510
	Totale UDG	25.332
UDG - Sieve	DCFI01	35.653
	Totale UDG	58.557
UDGFC1	DCFC1	10.910
	Totale UDG	11.951
UDGFC2	DCFC2	12.518
	Totale UDG	16.612
UDGFC3	DCFC3	8.818
	Totale UDG	19.713
UDGFC4	DCFC4	13.789
	Totale UDG	23.893
UDGFC5	DCFC5	39.321
	Totale UDG	42.639
	TOTALE DISTRETTI	134.627
	TOTALE UNITA' DI GESTIONE	243.403

Tabella n° 31 Riepilogo UDC e distretti di gestione ACATER Orientale

La superficie complessiva delle UDG ricadenti nel comprensorio Acater Orientale della Provincia di Forlì-Cesena, compresa l'area del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi è pari a Ha. 114.808

Il cervo in Provincia di Forlì-Cesena sarà gestito tramite n° 5 Unità di Gestione denominate:

UDGFC1 di Ha.11.951

DGVFC1 di Ha.10.910 = UG sottratte Aree protette Provincia

UDGFC2 di Ha. 16.612

DGVFC2 di Ha. 12.518 = UG sottratto Parco Nazionale e Aree protette Provincia

UDGFC3 di Ha. 19.713

DGVFC3 di Ha. 8.818 = UG sottratto Parco Nazionale e Aree protette Provincia

UDGFC4 di Ha. 23.893

DGVFC4 di Ha. 13.789 = UG sottratto Parco Nazionale e Aree protette Provincia

Totale DGV ordinari 1, 2, 3, 4 = Ha. 46.035

UDGFC5 di Ha. 42.639 – Gestione speciale.

DGVFC5 di Ha. 39.321 = UG sottratte Aree protette Provincia e Regione e istituti in cui non si esercita la caccia.

Questo distretto di gestione venatoria speciale ha come obiettivo quello di minimizzare l'espansione della specie cervo in quanto difficilmente compatibile con le attività agricole specializzate.

Le UDG ed i distretti di gestione di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena restano invariati rispetto al 2014.

La porzione di UG ricadente nel territorio a gestione venatoria costituisce i Distretti di Gestione Venatoria (DGV).

Le UDG ed i DGV vengono stabiliti dagli organi dei soggetti territorialmente competenti su indicazione della CTI nel Piano Annuale Operativo.

I DGV sono ulteriormente suddivisi in zone e sottozone di caccia.

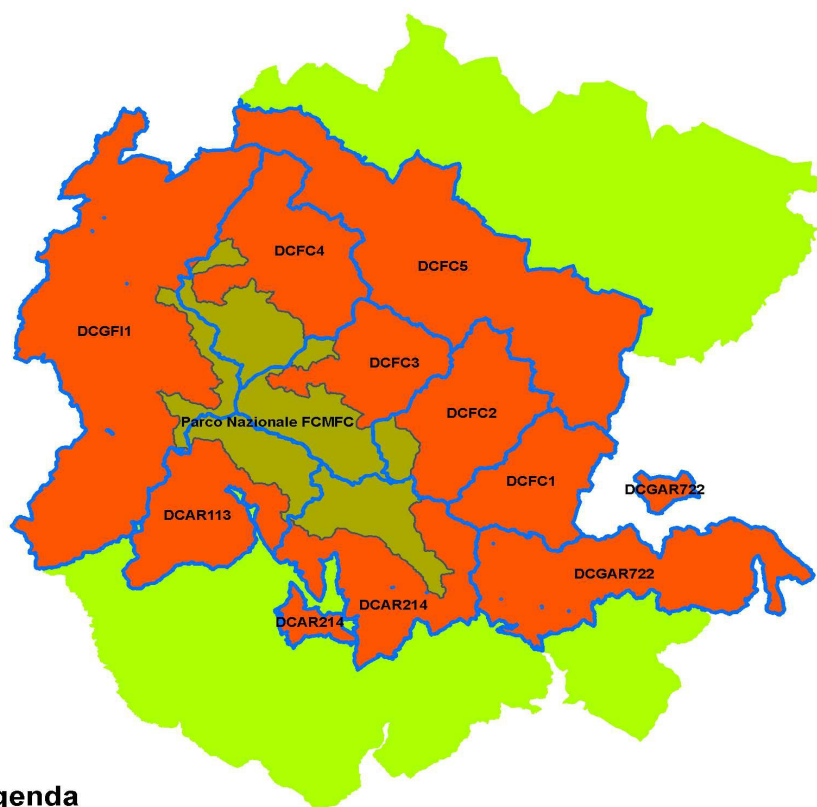
Fanno parte integrante del distretto anche le Aziende Faunistico Venatorie che ricadono all'interno dello stesso.

I distretti di gestione devono essere suddivisi in zone, e queste in sottozone di dimensioni adeguate in funzione delle densità e delle tipologie ambientali. Le zone e/o le sottozone costituiscono l'unità elementare per pianificare lo sforzo di caccia all'interno del distretto in funzione delle problematiche di impatto del cervo secondo gli obiettivi gestionali. È compito esclusivo dei tecnici della CTI definire la pianificazione della distribuzione dello sforzo di caccia e dei prelievi all'interno delle diverse sub unità.

Le zone di gestione dei distretti di delle Province di Firenze, Arezzo e di Forlì-Cesena sono quelle indicate nella figura n° 2.

I regolamenti provinciali e /o di ATC individuano le modalità di comunicazione delle uscite di caccia.

I cacciatori sono dotati di libretti e/o schede di caccia per la registrazione delle uscite, degli animali osservati durante le stesse, dei risultati dell'uscita e di quant'altro utile alla gestione; il libretto o la scheda devono essere obbligatoriamente riconsegnati a conclusione della stagione venatoria per permettere una tempestiva analisi dei dati in merito allo sforzo di caccia effettivo.



Legenda

Legenda	
	Distretti di Gestione
	Parco Nazionale
	Comprensorio Acater orientale
	Unità di Gestione

Figura n°23 – Individuazione delle Unità di Gestione (UDG) e dei distretti di caccia (DC) per la stagione 2015-2016 del comprensorio Acater Orientale.

3.8 ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEI DISTRETTI DI GESTIONE

3.8.1 Gestione venatoria

L'assegnazione dei capi di cervo in abbattimento deve essere fatta seguendo una graduatoria di merito aggiornata annualmente sulla base dei punteggi previsti nei regolamenti provinciali o di ATC, tra cui:

il punteggio d'esame del cacciatore;

i punteggi che derivano dalla partecipazione alle operazioni di monitoraggio;

i punteggi che derivano dalle operazioni di prevenzione dei danni;

i punteggi che derivano da altre attività attinenti con la gestione del cervo;

i punteggi di merito che derivano dalla correttezza dell'abbattimento;

i punteggi di demerito che derivano da comportamenti errati del cacciatore;

i punteggi di demerito che derivano dagli errori di abbattimento;

quanto altro ritenuto attinente con la gestione del cervo.

Dovrà comunque essere garantita, per quanto possibile, la rotazione delle assegnazioni per classi di età e sesso secondo i criteri adottati nei regolamenti provinciali e di ATC.

I capi di cervo previsti dal piano di prelievo venatorio sono di norma assegnati individualmente ai singoli cacciatori, secondo il criterio del cosiddetto "piano chiuso".

Le classi di sesso-età previste dal piano annuale di abbattimento sono le seguenti:

piccoli, di età inferiore ai 12 mesi senza distinzione di classe di sesso;

femmine giovani, di età compresa tra i 12 e i 22 mesi;

femmine adulte, dai 2 anni in su;

maschi fusoni, di età compresa tra i 12 e i 22 mesi;

maschi subadulti, di età compresa tra i 24 e i 46 mesi;

maschi adulti, dai 4 anni in su.

Per la valutazione dell'età deve essere analizzata la mandibola da parte dei tecnici della CTI; per la verifica della correttezza dell'abbattimento possono essere valutati anche i parametri morfologici dei capi rispetto ai valori medi della popolazione.

I tecnici della CTI verificano alla fine di ogni stagione venatoria gli errori di abbattimento in funzione dei regolamenti locali.

Considerate le crescenti difficoltà incontrate nel corso dell'ultima stagione di prelievo, dovute al divieto di caccia con terreno innevato, e le variazioni dei tempi di caccia in vigore dal presente anno, potrà essere prevista la modalità di assegnazione di capi a scalare e/o "aperti" per una migliore attuazione delle percentuali di prelievo, in tutte le classi di età e di sesso del PAO.

Potranno inoltre essere adottati, dalle Province o dagli ATC, nel caso in cui 15 giorni prima della chiusura della stagione venatoria il piano di abbattimento non sia stato realizzato in modo soddisfacente (inferiore al 70%), altre modalità di assegnazione sempre rispettando il piano di prelievo previsto.

3.8.2 Titolari dell'abbattimento

La partecipazione agli abbattimenti del cervo nel Comprensorio ACATER Orientale può essere effettuato da parte delle seguenti figure:
cacciatori di selezione abilitati dalle Province al prelievo programmato del cervo Appenninico secondo i programmi didattici dell'ISPRA;
cacciatori ospiti anche non abilitati al prelievo della specie cervo.
Può essere previsto nei regolamenti provinciali e/o di ATC l'accompagnamento dei nuovi iscritti, da parte di un cacciatore esperto.
Per i cacciatori ospiti l'accompagnamento è sempre obbligatorio.

3.8.3 Figure gestionali

Costituiscono l'organico dei distretti per la Provincia di Firenze le seguenti figure:
responsabile di distretto;
vice responsabile di distretto;
referente dei rilevatori biometrici;
referente dei conduttori cani da traccia;

Nella tabella 32 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti nel corso dell'Assemblea di distretto FIDC01 ma non ancora nominati dall'ATC FI4.

Qualifica	Nome	Cognome
Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 1	Aurelio	Casamenti
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 2	Poggi	Vitaliano
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 3	Walter	Bonura
Responsabile del centro di controllo di Dicomano-Celle	Fabrizio	Rimini
Responsabile del centro di controllo di San Godenzo- Petrognano	Riccardo	Melani
Rilevatori Biometrici e Conduttori cani da traccia	vedi elenco provinciale	

Tabella 32 nominativi figure gestionali del distretto di Firenze DCFI01

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto e per valutare eventuali proposte di modifiche di regolamento alle norme di accesso al distretto e alle graduatorie di merito. Il Responsabile del distretto, coadiuvato dai un vice e dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. I cacciatori iscritti al distretto formano quest' anno 3 gruppi di gestione, coordinati dal responsabile e due vice, distribuendosi in numero omogeneo. Per la stagione venatoria 2015-2016 sono previsti circa 25 cacciatori per gruppo e 8-10 praticanti nuovi abilitati per gruppo. Per la prossima stagione venatoria non sono previste assegnazioni, limitate alla classe piccolo, a cacciatori praticanti. L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante l'assemblea di distretto dei cacciatori al cervo. All'assemblea annuale, che viene convocata dall'ATC generalmente entro il mese di giugno di ogni anno, partecipano: il responsabile di distretto, i vice responsabili nonché i referenti relativi al territorio provinciale delle Commissioni di Coordinamento e Tecnica e cacciatori iscritti al Distretto. La Provincia e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività . Il Tecnico della CT inoltre è disponibile presso gli uffici dell'ATC FI4 a ricevere, su appuntamento due volte il mese, chiunque desideri avere informazioni sulla gestione faunistico e venatoria del cervo.

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Firenze 4 sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione o del Comitato di Gestione. Per la pianificazione delle uscite di caccia annualmente il Tecnico predispone un calendario di rotazione delle subunità/zone per gruppo, per dare pari opportunità di prelievo a tutti i cacciatori iscritti.

Il Tecnico, sentito l'Atc e la Provincia, può chiudere le zone in cui si concentrino in maniera sproporzionata gli abbattimenti oppure concentrare i prelievi in aree con maggiori problematiche con le attività agricole.

per la Provincia di Arezzo le seguenti figure:

Responsabile di distretto;

Coadiutore del Responsabile di distretto;

Coordinatore dei conduttori di cani da traccia;

Conduttori cani da traccia;

Nella tabella 32 bis sono elencati i nominativi delle principali figure gestionali dalla Provincia di Arezzo

Qualifica	Nome	Cognome
Presidente Distretto DCAR31	Luciano	Ragazzini
Presidente Distretto DCAR32	Paolo	Pierotti
Presidente Distretto DCAR33	Mario	Gelli
Coordinatore conduttori cani da traccia Atc 1	Agostino	Fani
Coordinatore conduttori cani da traccia Atc 2	Mirco	Geri

tabella 32 bis: nominativi figure gestionali dei distretti di Arezzo

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica ha il compito di dare le direttive tecniche per lo svolgimento di tutte le fasi tecniche ed organizzative necessarie al funzionamento dei tre distretti di gestione. Le singole fasi di lavoro (operazioni di monitoraggio, aggiornamento graduatorie, inserimento dati dei capi abbattuti e delle uscite di caccia...) sono svolte dal Responsabile e dai coadiutori dei responsabili di distretto. Il lavoro dei conduttori di cani da traccia è organizzato dai coordinatori dei conduttori di cani dell' ATC, d'intesa con l'ATC.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante le assemblee di distretto dei cacciatori al cervo. Le assemblee, una per ciascun periodo di caccia (estivo ed invernale), sono convocate dal Responsabile del distretto e da lui dirette con l'aiuto dei coadiutori. Periodicamente durante l'anno possono essere organizzate riunioni di verifica e di programmazione a cui partecipano il tecnico della Provincia, e l'ATC.

Tutta l'organizzazione logistica della caccia, ovvero cambi di sottozona di caccia, apertura e gestione del centro di controllo, turni dei responsabili per le singole operazioni, sono di esclusiva competenza dei responsabili.

per la Provincia di Forlì Cesena le seguenti figure:

- responsabile di distretto;
- vice responsabile di distretto;
- referente dei rilevatori biometrici;
- referente dei conduttori cani da traccia;

Nella tabella 32 ter sono elencati i nominativi delle principali figure gestionali dalla Provincia di Forlì-Cesena

Qualifica	Nome	Cognome
Responsabile di distretto DCFC1	Giancarlo	Sampaoli
Vice responsabile di distretto DCFC1	Graziano	Margheritini

Referente dei rilevatori biometrici DCFC1	Graziano	Margheritini
Referente conduttori cani da traccia DCFC1	Alberto	Bacchi
Responsabile di distretto DCFC2	Terzo	Canestrini
Vice responsabile di distretto DCFC2	Giovanni	Zannetti
Referente dei rilevatori biometrici DCFC2	Carlo	Moretti
Referente conduttori cani da traccia DCFC2	Alberto	Bacchi
Responsabile di distretto DCFC3	Adalberto	Facciani
Vice responsabile di distretto DCFC3	Federico	Ceccarelli
Referente dei rilevatori biometrici DCFC3	Danilo	Facciani
Referente conduttori cani da traccia DCFC3	Alberto	Bacchi
Responsabile di distretto DCFC4	Gianfranco	Fabbri
Vice responsabile di distretto DCFC4	Marco	Spada
Referente dei rilevatori biometrici DCFC4	Gianfranco	Fabbri
Referente conduttori cani da traccia DCFC4	Alberto	Bacchi

tabella 32 ter: nominativi e figure gestionali dei distretti di Forlì-Cesena

Tutte le figure gestionali operano sotto il coordinamento del rispettivo tecnico della CTI e costituiscono il tratto d'unione tra l'organo gestore e gli iscritti al distretto.

3.8.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2015-2016 i tempi di prelievo saranno individuati dalle Province mediante i rispettivi calendari venatori provinciali redatti sulla base delle rispettive normative regionali.

Eventuali esigenze di modifica dei tempi che si rendessero necessarie sulla base di eventi particolari (copertura nevosa, basse percentuali di realizzazione del PPA) saranno oggetto di specifiche richieste di parere all'ISPRA

3.8.5 Prelievo mediante catture di soggetti in vita

Nell'ambito del piano di prelievo annuale compreso nel PAO possono essere previste come modalità di prelievo catture di capi coerentemente con quanto previsto dalle normative vigenti. Tali catture potranno essere effettuate lungo tutto il periodo dell'anno tranne che dal 1 maggio al 31

agosto. In ogni caso saranno rispettati gli esemplari maschili con palco in velluto, mentre qualora sia utilizzato il metodo di cattura della tele-narcosi, gli esemplari femminili non potranno essere catturati neppure dal 31 agosto al 1 dicembre.

3.8.6 Punti di controllo

Gli ATC, per la raccolta dei dati biometrici, predispongono idonei punti di controllo. Presso i punti di controllo operano i rilevatori biometrici autorizzati dalle provincie o i responsabili e presidenti dei distretti incaricati.

Per la stagione venatoria 2015-2016 sono autorizzati i seguenti punti di controllo:

Provincia di Arezzo:

- Stia
- Pieve S.Stefano

Provincia di Firenze:

- Dicomano – Celle
- San Godenzo - Pretignano
- AFV Mugellana

Provincia Forlì Cesena:

VILLE DI MONTECORONARO (c/o Nuti Alfredo Via del Poggio, 6)
S. Piero in Bagno Strada prov.le n° 26 del CARNAIO (civico 18-19 Montegranelli)

S.Sofia c/o Ceccarelli Federico Via Cardeto, 34 Monteguidi

ROCCA SAN CASCIANO (c/o ex Vivaio Belvedere Via Nazionale, 13/15 loc. Meleto)

3.8.7 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

La distribuzione dei prelievi e dello sforzo di caccia nelle zone/subzone possono risultare nel corso delle diverse stagioni venatorie sempre piuttosto eterogenei.

Tale variabilità può dipendere essenzialmente dalle seguenti caratteristiche delle zone/subzone:

- Densità dei capi presenti
- Frequenze delle rotazioni programmate
- Presenza di aree aperte
- Orografia della subunità
- Indicazioni del Tecnico

Provincia di Firenze

Il comitato di Gestione dell'ATC FI 4 ha stabilito nelle "Norme di accesso ai Distretti di Firenze e alle graduatorie" un numero massimo di 20 cacciatori o coppie di cacciatori armati presenti in contemporanea nelle subzone di gestione.

L'Atc autorizza la modalità di prelievo a scalare nel caso in cui il piano di abbattimento non sia stato realizzando con tassi di attuazione soddisfacenti (inferiori al 60%) al 1° di Febbraio 2016.

Provincia di Arezzo

Nei Distretti di Gestione della provincia di Arezzo il prelievo viene effettuato da appostamento fisso all'interno di unità minime di gestione denominate in base al regolamento provinciale "sotto zone di caccia"; all'interno di ciascuna sottozona è ammesso un numero di cacciatori non superiore a 4.

Provincia di Forlì Cesena

Il numero massimo di persone che possono accedere al prelievo in ciascuna stagione venatoria è pari al numero dei capi previsti dal piano di prelievo.

La distribuzione sul territorio dei selecacciatori si realizza sorteggiando, ogni stagione venatoria, tanti gruppi di selecacciatori quante sono le zone di gestione ed individuando un responsabile di gruppo. Contestualmente si procede al sorteggio giornaliero delle zone ai singoli gruppi. I gruppi vengono costituiti tramite sorteggio tra i partecipanti, con periodico aggiornamento al fine di riequilibrare il numero dei componenti se necessario.

3.8.8 Piano di prelievo venatorio 2015-2016

Piano di prelievo di Comprensorio 2015-2016

Per la stagione venatoria 2014-2015, a fronte di una stima di popolazione compresa tra i 3.000 e 3.500 capi, ottenuta applicando la frequenza rispettivamente del 17,5 % e del 20,0 % riferita ai maschi adulti (vedi tabella 28), il piano di prelievo complessivo programmato è pari a capi 720 capi. La dimensione del piano ha seguito un aumento proporzionale all'incremento della consistenza (+ 500 capi rispetto al 2014), diminuendo lievemente il tasso di prelievo; in termini percentuali il piano di prelievo rappresenta infatti il 20,5 - 24,0 % della popolazione stimata, pari ad un punto percentuale in meno rispetto al precedente anno. La seguente tabella 33 riassume il piano suddiviso per provincia e per classi di età e sesso.

PROPOSTA DI PIANO						
	Parco Nazionale (Piano catture)	Distretto DCFI-01 *	Distretti DCAR 31-32-33	Distretti DCFO-CE 1-2-3-4-5 *	Totale classi ACATER ORIENTALE	per
Piccoli	3	21	90	67	181	
Femmine giovani	1	10	36	25	72	
Femmine adulte	2	30	114	83	229	
Maschi fusoni	1	10	36	25	73	
Maschi subadulti	2	11	48	34	95	
Maschi adulti	1	8	36	26	70	
Totale	10	90	360	260	720	

Tabella 33: Proposta piano di prelievo 2015-2016 Comprensorio Acater Orientale (* incluse AFV)

Piano di prelievo dei Distretti della provincia di Arezzo 2015-2016

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Arezzo per la stagione venatoria 2015-2016 ammonta complessivamente a 360 capi, 40 capi in più rispetto al 2014 a fronte di un incremento di 36 cervi bramitanti, corrispondente al + 9,2 % della popolazione stimata. Nella tabella successiva si illustra la suddivisione del piano tra i tre distretti di gestione della provincia di Arezzo

	DCAR31	DCAR32	DCAR33	Totale
Maschi fusoni (classe I)	18	16	2	36
Maschi subadulti (classe II)	24	21	3	48
Maschi adulti (classe III e IV)	18	16	2	36
Femmine giovani (classe I)	18	16	2	36
Femmine adulte (classe II)	58	49	7	114
Piccoli (classe 0)	47	39	4	90
Totale	183	157	20	360

tabella 34 suddivisione del piano di prelievo nei distretti in Provincia di Arezzo

Piano di prelievo Provincia di Firenze 2015-2016

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Firenze per la stagione venatoria 2015-2016 ammonta complessivamente a 90 capi, pari al 20,4 – 23,7 % della popolazione stimata. Nella tabella 35 sono indicati i capi assegnati agli iscritti al distretto, alla AFV Mugellana e all'AAV il Lago.

L'inserimento nella gestione venatoria anche quest'anno della AAV il Lago si è reso indispensabile per la presenza costante in questi ultimi anni di cervi nei territori dell'istituto ricadenti in area non vocata e coltivati a vigneto specializzato, già fortemente danneggiato negli anni passati. Si dispone inoltre di attuare tutte le misure prevenzione compresi gli interventi di controllo allo scopo di eradicare o diminuire le densità della specie su tali aree.

Le AFV e ATV e tutti i cacciatori iscritti al distretto dovranno consegnare mandibole e trofei dei capi abbattuti al Coordinatore del distretto entro e non oltre il 15 di aprile, per il previsto controllo e marcatura del trofeo da parte del Tecnico incaricato nella C.T. dell'Acater Orientale.

	DCFI01	AFV Mugellana	ATV Il Lago	Totale
Maschi fusoni (classe I)	9	1	-	10
Maschi subadulti (classe II)	9	1	1	11
Maschi adulti (classe III e IV)	6	1	1	8
Femmine giovani (classe I)	9	1	-	10
Femmine adulte (classe II)	27	2	1	30
Piccoli (classe 0)	18	2	1	21
Totale	78	8	4	90

Tabella 35: suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Firenze ripartito per distretto e AFV

Per la Provincia di Firenze viene indicato il seguente calendario venatorio:

Classe di sesso e di età Periodo	
maschi adulti	Dal 1 ottobre 2015 al 15 febbraio 2016
maschi sub-adulti	Dal 1 ottobre 2015 al 15 marzo 2016
maschi giovani	Dal 1 agosto al 15 settembre 2015 e dal 1 ottobre 2015 al 15 marzo 2016
femmine adulte, giovani e piccoli	dal 1 gennaio 2016 al 15 marzo 2016

Piano di prelievo Provincia di Forlì Cesena 2015-2016

Il piano di prelievo potenziale per la Provincia di Forlì Cesena per la stagione venatoria 2015-2016 ammonta complessivamente a 260 capi, pari al 19,0 – 22,0 % della popolazione stimata. Nella tabella successiva è indicata la ripartizione del piano nelle diverse UDG.

PROV DI FC						
Piano di prelievo 2015-16						
	UDG1	UDG2	UDG3	UDG4	UDG5	TOT
Maschi fusoni (classe I)	4	8	9	2	2	25
Maschi subadulti (classe II)	4	10	14	3	3	34
Maschi adulti (classe III e IV)	2	8	12	4	0	26
Femmine giovani (classe I)	3	7	8	4	3	25
Femmine adulte (classe II)	7	28	32	11	5	83
Piccoli (classe 0)	6	22	28	8	3	67

TOTALE	26	83	103	32	16	260

Per quanto riguarda l'UDGFC5, in accordo con gli obiettivi e le finalità di questa unità a gestione speciale, volti essenzialmente a minimizzare l'espansione del cervo in comprensori con presenza di attività agricole specializzate, si ritiene opportuno confermare, in via sperimentale e compatibilmente con il superamento degli aspetti organizzativi e logistici, una ipotesi di prelievo finalizzato al contenimento della specie e ad ostacolarne l'espansione verso la fascia collinare, coincidente con il COB.

Tali prelievi potranno essere concentrati in aree specifiche che verranno eventualmente individuate sia in base alla localizzazione degli eventi di danno registrati, sia in funzione della distribuzione accertata della specie, in modo da focalizzare gli interventi anche nelle aree di principale insediamento e che spesso svolgono ruolo di centri di espansione.

Piano di catture di soggetti in vita nel Parco Nazionale 2015-2016

Analogamente al precedente PAO, anche per la stagione di gestione 2015-2016 si prevede un programma di catture di soggetti vivi di cervo finalizzato a progetti di reintroduzione all'interno di Parchi Nazionali e Aree protette nazionali. Il piano di catture potenziale per il Parco Nazionale ammonta complessivamente a 10 capi.

3.8.9 Gestione adattativa per il controllo della popolazione di cervo

Nel caso che il piano di prelievo di cui al punto 3.8.8 venga realizzato in misura ritenuta insufficiente dalla Commissione di Coordinamento Interregionale, questa potrà dare indicazione alla commissione Tecnica Interregionale di tenerne conto in sede di redazione del Piano Annuale Operativo dell'anno seguente mediante l'adeguamento del piano di controllo, qualora la popolazione abbia superato il valore di densità obiettivo indicato nel Piano Poliennale di Gestione.

3.8.10 Individuazione dei soggetti responsabili delle attività previste, tempistica e modalità

Provincia di Arezzo

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2015-2016, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
----------	-------------------------	----------	------------

Pianificazione e Organizzazione censimento al bramito	Tecnico incaricato URCA Prov.le Arezzo Responsabili di distretto	per punti di ascolto	Settembre
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico incaricato URCA Prov.le Arezzo Responsabili di distretto	Punti fissi vantaggiosi e transetti	fine marzo - aprile
Definizione della struttura	Tecnico incaricato	Elaborazione dei dati del censimento a vista primaverile e di avvistamento dei cacciatori da agosto a marzo	Maggio
Consegna materiale biologico, modulo riepilogativo, schede biometriche, bolli non utilizzati	Responsabili e coadiutori di distretto	Inserimento dati dei riepiloghi, schede biometriche e scarico bolli da parte dei Presidenti nel server provinciale; Consegna materiale biologico al tecnico provincia L.Mattioli	(2 volte/anno) Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna della cartografia ai Presidenti di distretto	Tecnico incaricato	Consegna ai Presidenti e Responsabile di distretto	Luglio
Consegna della cartografia alla Polizia Provinciale	Responsabili dei distretti	Corpo di Polizia Provinciale	Fine luglio
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Responsabili dei distretti	Richieste di iscrizione e/o trasferimento da parte dei cacciatori iscritti all'albo provinciale	Febbraio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Responsabili dei distretti	Calcolo del punteggio base e verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti	Giugno
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	Provincia di Arezzo Mariapia Agnelli	Richiesta con apposito modulo alla Provincia di Arezzo	Novembre
Verifica degli errori di abbattimento	Tecnico incaricato Commissione per la trofeistica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche del trofeo	Giugno
Sospensione dalle assegnazioni (per violazioni senza verbale amministrativo)	Responsabili dei distretti	Applicazione della sospensione temporanea o fino ad 1 anno dalla caccia di selezione al cervo	Giugno
Sospensione dalle assegnazioni (per violazioni con verbale amministrativo)	Comitato gestione ATC	Applicazione della sospensione dell'autorizzazione di caccia fino a tre anni o revoca della stessa	Tutto l'anno
Assemblee annuali	Responsabili dei distretti	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	Luglio e dicembre
Rinvenimento di carcasse di cervo	Incaricato della Provincia L.Peruzzi, Veterinario Provinciale A. Capecci, Responsabili del distretto e coadiutori al recupero fauna in difficoltà autorizzati dalla Provincia	Recupero carcasse. Interfaccia con ASL e Comuni, verifica delle cause di morte	tutto l'anno

Misurazione biometriche (Peso pieno e vuoto), misure di lunghezza, misurazione dei trofei	Responsabili e coadiutori di distretto, addetto al centro di recupero, misuratori abilitati per la trofeistica	Rilevamento delle misure ed inserimento dati	tutto l'anno
Determinazione dell'età dei capi abbattuti e delle carcasse rinvenute dall'esame della mandibola	Tecnico incaricato	Valutazione dell'età dei soggetti dall'esame della mandibola	Giugno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Da programma	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato S. Nicoloso	Aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato Coadiuvato da tecnico URCA Provinciale	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	Giugno-Luglio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto per classe di sesso-età, sforzo di caccia	Giugno-Luglio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Responsabili di distretto	Inserimento dati	Aprile e Ottobre-novembre
Prevenzione danni da cervo	ATC Arezzo	Sopralluogo e realizzazione	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER orientale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno-Luglio

Provincia di Firenze

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
censimento al bramito	Tecnico incaricato CTI	per punti di ascolto	Settembre
Censimento primaverile	Tecnico incaricato CTI	notturna faro	Aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato CTI	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	Maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria

Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato CTI	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	10 giorni prima dell'apertura prevista dal calendario venatorio
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	Luglio
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato CTI	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Luglio
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	ATC FI 4	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	Luglio
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato CTI	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC FI 4 dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	giugno
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato CTI	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all'opzione richiesta	giugno
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC FI 4	Comunicazione al tecnico incaricato	Novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato e altri referenti della CTI	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	Aprile-Maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità previste dai regolamenti	Commissione Tecnica ACATER Orientale (CTI)	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	Aprile-Maggio
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Tecnico incaricatoCTI	Marcatura con piombo e targhetta fornita dalla Provincia presso centro di raccolta indicato dal coordinatore di distretto	Aprile-Maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricatoCTI e referenti della Comm. di Coordinamento	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	Giugno-Luglio
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale/polizia municipale/ASL	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Rimini Fabrizio	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Polizia Provinciale/ASL/Provincia di Firenze	Rendiconto dell'anno precedente al Tecnico incaricato	Aprile

Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato CTI	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	Maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato CTI	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	Maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato CTI	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	Maggio
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI 4	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato	Aprile
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FI 4	Comunicazione al Tecnico incaricato della richiesta risarcimento danni e di sopralluogo per entità superiore a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	ATC FI 4 / Tecnico incaricato CTI	Sopralluogo con il personale dell'ATC e con il Tecnico incaricato per valutare le eventuali prevenzioni per danni superiori a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER Orientale (CTI)	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno-luglio
Cacciatori ospiti	Coordinatore degli accompagnatori dei cacciatori ospiti da definire	Coordinare gli accompagnatori dei cacciatori ospiti e coordinare tutte le altre operazioni previste	da settembre a marzo

Provincia di Forlì Cesena

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	soggetto/i responsabili	Modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico Provincia - Commissione tecnica ungulati ATC - Tecnico AFV	Per punti di ascolto	23 e 24 settembre 2010

censimento primaverile	Tecnico Provincia - Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Punti fissi vantaggiosi e transetti	aprile
definizione della struttura	Tecnico Provincia - Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Elaborazione dei dati del censimento a vista primaverile e di avvistamento dei cacciatori da agosto a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabili e vice responsabili di distretto	Consegna alla Commissione tecnica ungulati ATC e al tecnico AFV	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Referente dei rilevatori biometrici	Consegna alla Commissione tecnica ungulati ATC e al tecnico AFV	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Consegna alla Commissione tecnica ungulati ATC e al tecnico AFV (ordinati per singolo cacciatore di selezione)	Agosto per maschi adulto e sub Novembre altre classi
Consegna della cartografia ai responsabili e vice responsabili dei DGV	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Specifiche riunioni con i Responsabili e vice di distretto	agosto
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	Consiglio Direttivo dei singoli ATC – Tecnico AFV	Consegna diretta in forma cartacea e tramite posta elettronica in forma digitalizzata	agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Tramite la gestione dell'anagrafica dei cacciatori di selezione in possesso degli ATC	maggio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Nel rispetto della griglia di merito prevista nel Regolamento Provinciale	maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	?	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Accompagnatori / Centri di Controllo ATC – Tecnico AFV	La prima verifica viene effettuata dall'accompagnatore (se presente), poi nei Centri di Controllo tramite controllo mandibole, palchi e misurazioni biometriche	Periodo di caccia
Sospensione dalla assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Provincia di Forlì ATC	Applicazione della normativa vigente	maggio
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Commissione tecnica ungulati ATC – Tecnico AFV	Ritrovo presso i punti di raccolta dei trofei, unitamente ai Capi Distretto e vice, e marcatura del materiale	aprile/maggio
Assemblea annuale del distretto	Responsabili e vice responsabili di	In occasione della consegna del materiale utile all'attività venatoria	prima dell'apertura della attività venatoria

	DGV		
Rinvenimento di carcasse di cervo	Responsabili e vice responsabili di DGV	Ricezione della segnalazione, verifica dello stato della carcassa, comunicazione all'ATC (per l'inserimento nel data base) ed al recuperatore ufficiale Sig. Strocchi	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Addetti ai rilevamenti biometrici - Responsabili e vice responsabili di DGV - Tecnico AFV	Misurazione delle misure biometriche stabilite prima del conferimento all'inceneritore tramite il recuperatore ufficiale della Provincia	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Responsabili e vice responsabili di DGV - Tecnico AFV	Ricevimento di qualsiasi segnalazione e comunicazione all'ATC per l'inserimento nel data base	Tutto l'anno
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico Commissione tecnica ungulati ATC - Tecnico AFV	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento dell'areale riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico Commissione tecnica ungulati ATC - Tecnico AFV	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona in collaborazione con i Capi Distretto e la Commissione Tecnica Acater Orientale	maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Commissione tecnica ungulati ATC - Tecnico AFV	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	maggio
Danni da cervo alla coltivazioni agrarie	Tecnico Provincia - Perito ATC - Tecnico AFV	Georeferenziazione del punto di "danno" ed inserimento dati in database	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	Tecnico Provincia - Commissione tecnica ungulati ATC - Tecnico AFV	Georeferenziazione del punto di "prevenzione" ed inserimento dati in database	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione tecnica Acater Orientale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno

Parco Nazionale Foreste Casentinesi

Come previsto dalla legge istitutiva nr 394 del 92, dai regolamenti regionali si elencano di seguito le attività previste nell'area protetta, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	Soggetto/i responsabili	modalità	Tempistica
censimento al bramito	Carlo Pedrazzoli	per punti di ascolto	Settembre
censimento primaverile	Carlo Pedrazzoli	punti vantaggiosi	Aprile
definizione della struttura	Juanito Grigioni	Elaborazione dei dati di avvistamento degli	Maggio

		operatori	
Consegna delle schede biometriche relative agli animali catturati	Juanito Grigioni	Consegna al tecnico incaricato Juanito Grigioni	Maggio
Rinvenimento di carcasse di cervo	CTA del CFS/ Juanito Grigioni	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Juanito Grigioni	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Carlo Pedrazzoli	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato A. Gennai	aprile
Elaborazione dati di censimento al bramito e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnici della Sooc. Dream Italia	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze	Aprile
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	Carlo Pedrazzoli	Predisposizione di apposita pagina elettronica ed invio alla commissione tecnica	Aprile
Programma Annuale Operativo	Tecnico designato nella Commissione Tecnica ACATER orientale Dr. Juanito Grigioni	Partecipazione alla predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Giugno
Prevenzione danni da cervo	Carlo Pedrazzoli	Sopralluogo per valutare le eventuali prevenzioni da mettere in atto	tutto l'anno appena possibile